



# **NOTA INFORMATIVA PER I LAVORATORI SUI RISCHI PRESENTI IN ASUGI**

# Introduzione

## **Obiettivo**

I lavoratori che prestano la loro attività nelle strutture interne/esterne di ASUGI, sono esposti a rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Ai fini della sicurezza e della salute è importante che gli operatori adottino una condotta idonea e disciplinata, e che si impegnino per creare un sistema partecipativo nella politica della sicurezza, senza limitarsi ad essere semplici destinatari dell'attività di prevenzione e protezione.

Infatti l'articolo 20 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. prescrive: "Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro".

Tali informazioni non sostituiscono le misure di sicurezza, atte a ridurre questi rischi, definite da specifiche procedure operative aziendali.

## **Campo di applicazione**

La presente nota informativa ha lo scopo di informare (art. 36 lavoratori del D. LGS. 81/2008 e s.m.i.) tutti i lavoratori che frequentano le strutture aziendali di ASUGI, o strutture di terzi (domicilio, strutture convenzionate etc.), sui principali rischi presenti in ASUGI.

Ai lavoratori dipendenti, sono equiparati soggetti che, per contratto, volontariato, studio o tirocinio, frequentano o svolgono attività per ASUGI, in condizioni di lavoro subordinato o equiparato, secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, lettera a, del D. LGS. 81/2008 e s.m.i.

I lavoratori devono confermare la presa visione del presente documento, compilando e firmando il modulo in allegato (MOD\_DOCXX\_01\_00), dal titolo "DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE DELLA NOTA INFORMATIVA PER I LAVORATORI SUI RISCHI PRESENTI IN ASUGI".

## Acronimi e definizioni

ASUGI	Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
CEM	Campi elettromagnetici
DPI	Dispositivi di protezione individuale
RES	Requisiti Essenziali di sicurezza
ROA	Radiazioni ottiche artificiali
SPP	Servizio di prevenzione e protezione

## Il contesto aziendale

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è stata costituita con Decreto del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 0223/Pres del 20 dicembre 2019.

La sede legale è situata in Trieste, Comprensorio di San Giovanni, via Costantino Costantinides n. 2 - CAP 34128; C.F. e P.IVA: 01337320327

ASUGI rientra nelle attività con codice ATECO 86.10.10 Ospedali e case di cura generici.

L'ambito territoriale è di 678,9 kmq, costituito dai territori dei Comuni che ne fanno parte:

- a. **Provincia di Trieste:** superficie di 211,8 kmq e 229.740 abitanti rilevati al 31.12.2020. Comprende i seguenti comuni: Duino-Aurisina/Devin Nabrezina, Monrupino/Repentabor, Muggia, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico/Zgonik, Trieste;
- b. **Provincia di Gorizia:** superficie di 467,1 kmq e 136.809 abitanti rilevati al 31.12.2020. Comprende i seguenti comuni: Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago/Doberdò, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio/Steeverjan, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo/Sovodnje ob Soci, Staranzano, Turriaco, Villesse.

### Distretto Alto Isontino

Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse

### Distretto Basso Isontino

Doberdò del Lago, Grado, Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco

### Distretto Trieste 2

I circoscrizione - Altopiano Ovest; II circoscrizione - Altopiano Est; VII circoscrizione - Valmaura - Chiarbola - Servola - Borgo S. Sergio e con il territorio dei Comuni di Muggia, Dolina - S. Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Duino Aurisina

### Distretto Trieste 1

III circoscrizione - Roiano - Greta - Barcola - Cologna - Scorcola; IV circoscrizione - San Vito - Città Vecchia; V circoscrizione - Città Nuova - Barriera Nuova - San Giacomo - Barriera Vecchia; VI circoscrizione - Chiadino - Rozzol - San Giovanni

-  Distretto Alto Isontino
-  Distretto Basso Isontino
-  Distretto Trieste 1
-  Distretto Trieste 2

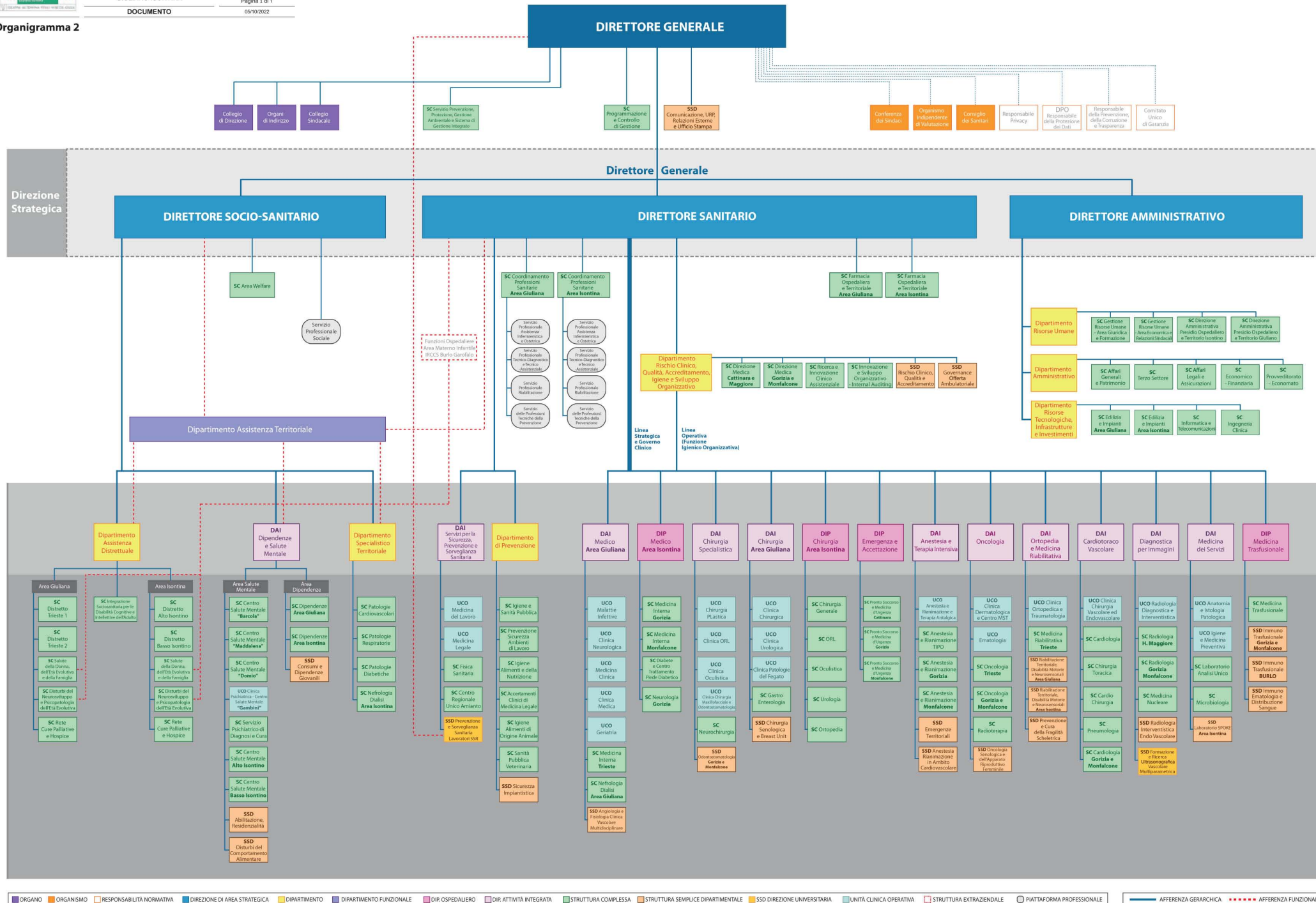


## **Organizzazione**

L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'Atto Aziendale Decreto n°454 REG. DEC del 19/05/2022 e s.m.i.

Nell'atto aziendale di ASUGI viene definito il suo organigramma, la rappresentazione grafica delle strutture organizzative aziendali, con l'evidenza dei ruoli, dei legami funzionali e gerarchici, della divisione dei compiti e delle responsabilità delle persone che vi lavorano.

L'organizzazione, come descritto nell'organigramma aziendale, prevede all'apice il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario, il Direttore Socio-Sanitario e il Direttore Amministrativo. L'atto aziendale individua inoltre i Dipartimenti, le Strutture Complesse, le Unità Cliniche Operative e le Strutture Semplici Dipartimentali.



## **Organizzazione della sicurezza**

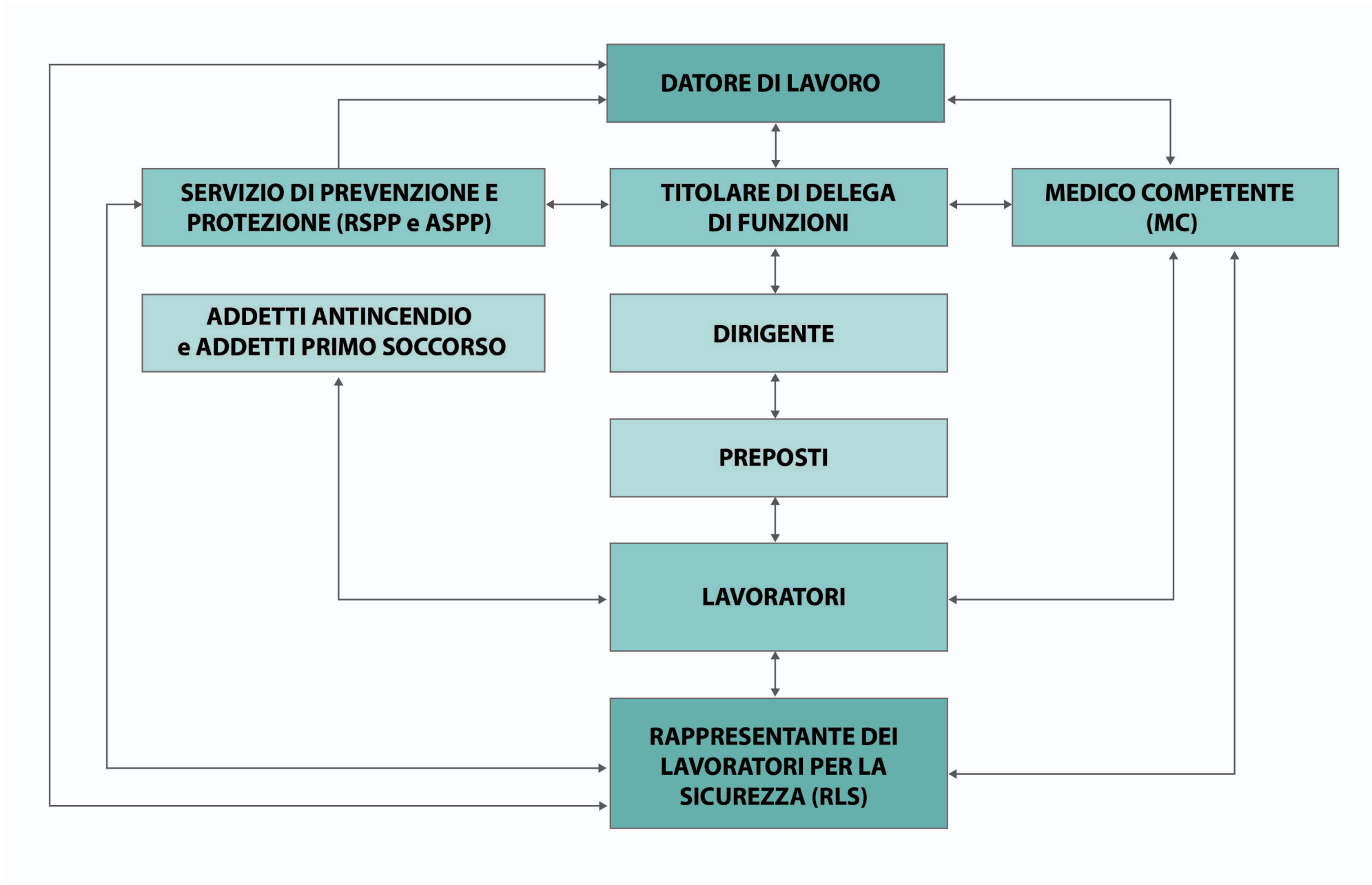
L'ASUGI rispetta le disposizioni previste dal D. Lgs 81/2008 e s.m.i., relative all'individuazione delle figure che cooperano per la tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza aziendale. Di seguito sono descritti i principali ruoli coinvolti nell'organizzazione della sicurezza di ASUGI. Tutti i dettagli inerenti ai compiti, responsabilità e ruoli delle figure della sicurezza, sono espressi all'interno del "Regolamento per la Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro nell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina". I nominativi inerenti le figure della sicurezza, sono definiti nel documento "Organizzazione della Sicurezza in Azienda".

### **Datore di lavoro**

Il Direttore Generale, legale rappresentante ai sensi del D. Lgs 502/1992, ricopre anche la figura di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2 lettera b) del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. Il Datore di Lavoro ricopre tutti gli obblighi definiti all'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i, e, secondo l'art. 16 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., può delegare tutte le sue funzioni, eccetto la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17 D. Lgs 81/2008 e s.m.i.).

### **Titolare di delega di funzioni**

Tutti gli obblighi del Datore di Lavoro non previsti dall'art. 17 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., possono essere delegati mediante formalizzazione di specifica delega. La delega attribuisce al Delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti



dalla specifica natura delle funzioni delegate. A riprova di ciò attribuisce al Delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate, autonomia decisionale e autonomia gestionale.

### **Dirigente della sicurezza**

Secondo l'art. 2 c. 1 lett. d) del D.Lgs. 81/2008, è un soggetto dotato di competenze professionali adeguate, che, nei limiti di poteri gerarchici e funzionali conferitogli, sovrintende e controlla l'attività dei lavoratori, per garantirne la corretta attuazione.

Il Dirigente ricopre tutti gli obblighi definiti all'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

### **Preposto**

Secondo l'art. 2 c. 1 lett. e) del D.Lgs. 81/2008 è un soggetto che, sulla base delle competenze professionali acquisite, coordina e controlla la regolare attività dei lavoratori, vigilando affinché vengano rispettate le direttive aziendali e di sicurezza.

### **Lavoratore**

Soggetto che, indipendentemente dal contratto, che sia retribuito o meno, presta un'attività lavorativa per un datore di lavoro pubblico o privato. La definizione di lavoratore viene espressa all'art. 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., mentre i suoi obblighi sono identificati all'art. 20 del medesimo decreto.

### **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

Soggetti eletti secondo le disposizioni all'art.47 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., designati per



rappresentare i lavoratori per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute e sicurezza durante il lavoro (art. 2 lettera i) D. Lgs 81/2008 e s.m.i.), i cui compiti vengo identificati all'art. 50 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Gli RLS sono le figure a cui il lavoratore può rivolgersi per la corretta applicazione delle norme pertinenti alla sicurezza.

### **Medico Competente**

Soggetto che risponde ai requisiti elencati all'art. 38 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., che effettua la sorveglianza sanitaria del lavoratore, e che partecipa attivamente alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (secondo l'art. 2 lettera h) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

### **Servizio di Prevenzione e Protezione**

Secondo l'art. 2 lettera l) del D. Lgs. 80/2008 e s.m.i., corrisponde all'insieme dei servizi, mezzi e persone rispondenti ai requisiti dell'art 32 del medesimo decreto, deputate alla tutela e garanzia della prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

## **Diritti dei lavoratori**

**Ricevere** Compiti commisurati alle proprie capacità e stato di salute

**Ricevere** Un'adeguata formazione sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché adeguata formazione specifica secondo quanto prescritto dall'art. 37 del medesimo decreto

**Avere** A disposizione idonei Dispositivi di Protezione Individuale commisurati ai rischi a cui il lavoratore è esposto

Oltre all'informazione fornita dall'Azienda, al momento dell'entrata in Reparto/Servizio, il Lavoratore riceve, dal Dirigente/Responsabile/Preposto di Struttura, ulteriori informazioni relative ai rischi ed alle misure di prevenzione correlate alle specifiche operazioni svolte nell'ambito dell'attività del Reparto/Servizio medesimo.

A discrezione del Dirigente/Responsabile/Preposto di Struttura, tale informativa può essere delegata a una persona appositamente incaricata (Tutor, Coordinatore, lavoratore esperto, etc.); quest'ultima affiancherà il Lavoratore neoassunto per tutto il tempo ritenuto necessario in funzione dell'attività che il neoassunto dovrà svolgere e dell'esperienza pregressa maturata.

## **Doveri dei lavoratori**

**Obblighi generali** Comportamento diligente nell'osservanza delle misure di prevenzione e collaborazione con le altre componenti aziendali per realizzare e migliorare le condizioni di sicurezza.

**Obblighi specifici** Relativi a particolari situazioni e a determinate attività

## **Altri obblighi del lavoratore**

**Contribuire** All'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza

**Osservare** Le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti

**Utilizzare** Correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza

**Utilizzare** In modo appropriato i dispositivi di protezione messi loro a disposizione

**Astenersi** Dal rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, segnalazione o controllo

**Segnalare** Al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi di lavoro o dei dispositivi di sicurezza ed eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi

direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare e ridurre le situazioni di pericolo grave ed incombente

**Astenersi** Dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori

**Partecipare** Ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal Datore di Lavoro

**Sottoporsi** Ai controlli sanitari previsti dalla normativa o comunque dal Medico Competente

## Valutazione del rischio

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. agli articoli 17, 28 e 29 prevede che uno dei principali obblighi del Datore di Lavoro sia di effettuare la Valutazione del Rischio tramite il Documento di Valutazione dei Rischi per tutte le attività svolte in ASUGI. Per effettuare la valutazione dei rischi si individuano tutti i pericoli e rischi rilevati rispetto alle mansioni e attività svolte.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi è di individuare ed adottare tutte le azioni preventive possibili, atte a ridurre al massimo il rischio o eliminare il pericolo.

Nella seguente tabella si individuano tutti i rischi valutati per tutte le attività di ASUGI, accanto ai quali si individua il punto in cui vengono analizzati all'interno della presente nota informativa.

The image shows a hand holding a red pen writing on a document titled "VALUTAZIONE DEI RISCHI". The document is a form for the assessment of risks in ASUGI (Aspetti Specifici di Gestione e di Informazione). The form includes the following text:

**VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEL LAVORATORE SUI LUOGHI DI LAVORO  
Art. 28 del D.Lgs. n. 81 del 1996 (D.Lgs. n. 81)  
Preparato e compilato in base al D.Lgs. n. 81 del 1996 e s.m.i.

**ANAGRAFICA AZIENDALE - FORMAZIONE E INFORMAZIONE**  
**METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

CITTA'	LUOGO	INDICAZIONE ATTIVITA'	DATA
HOTEL SAL SAL	...	...	...



# Rischi per la sicurezza

## 1.1 Ambienti di lavoro



1.1.1	Rischi di tipo strutturale .....	22
1.1.2	Tipologie di locali .....	29
1.1.3	Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro .....	31
1.1.4	Rischi da scale fisse, a pioli e portatili .....	32
1.1.5	Apparecchiature elettromedicali .....	34
1.1.6	Rischi da ambienti sospetti di inquinamento e/o spazi confinati .....	35
1.1.7	Lavoro in solitaria .....	36
1.1.8	Rischio sismico .....	37
1.1.9	Scariche atmosferiche .....	37

## 1.2 Impianti - Apparecchiature



1.2.1	Rischio elettrico .....	39
1.2.2	Rischi derivanti dagli impianti delle parti in comune .....	40
1.2.3	Apparecchi a pressione e reti di distribuzione gas .....	42
1.2.4	Rischi derivanti dagli impianti di distribuzione di gas medicali centralizzati.....	43
1.2.5	Apparecchi di sollevamento - Montacarichi .....	44

# Rischi per la sicurezza

## 1.3 Incendi/Esplosione



1.3.1	Rischio d'incendio .....	46
1.3.2	Rischio da atmosfere esplosive ATEX .....	48

## 1.4 Cantieri / Mezzi di trasporto / Rischi generici



1.4.1	Rischi da cantieri temporanei o mobili, ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune .....	50
1.4.2	Circolazione di mezzi di trasporto .....	51
1.4.3	Rischi generici per la sicurezza .....	52

# Rischi per la salute

## 2.1 Rischio chimico



2.1.1	Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi per la sicurezza .....	54
2.1.2	Rischi da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni .....	56
2.1.3	Rischi legati all'esposizione all'Amianto .....	59

## 2.2 Rischio biologico



2.2.1	Rischi da esposizione ad agenti biologici .....	61
2.2.2	Rischi da esposizione ad agenti biologici deliberati (o uso intenzionale) - Attività di laboratorio .....	64
2.2.3	Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario .....	65
2.2.4	Rischi derivanti da esposizione a legionella .....	66

# Rischi per la salute

## 2.3 Movimentazione dei carichi



2.3.1	Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi inanimati .....	68
2.3.2	Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi - Spinta in piano - Traino e Trasporto dei carichi .....	70
2.3.3	Rischi derivanti da Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (movimenti ripetuti) .....	73
2.3.4	Rischi da movimentazione manuale dei pazienti .....	73

## 2.4 Agenti fisici



2.4.1	Microclima .....	76
2.4.2	Illuminazione .....	77
2.4.3	Rischi derivanti dall'esposizione al rumore, ultrasuoni, infrasuoni .....	78
2.4.4	Rischi derivanti dall'esposizione alle vibrazioni .....	78
2.4.5	Atmosfere iperbariche .....	79
2.4.6	Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti .....	80
2.4.7	Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti .....	82
2.4.8	Rischi derivanti dall'utilizzo di videoterminali .....	85
2.4.9	Rischio da alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti .....	86

# Rischi legati a fattori organizzativi e gestionali

## 3.1 Rischi trasversali



3.1.1	Rischi stress - lavoro correlato .....	88
3.1.2	Rischio rapporti interpersonali.....	89
3.1.3	Rischi riguardanti lavoratrici gestanti .....	90
3.1.4	Rischi connessi alle differenze di genere .....	91
3.1.5	Rischi connessi alle differenze di età .....	91
3.1.6	Rischi connessi alla provenienza da altri paesi .....	92
3.1.7	Rischi da lavoro notturno .....	93

## 3.2 Dispositivi di Protezione Individuale



3.2.1	Tipologie di DPI .....	96
-------	------------------------	----



# Rischi legati a fattori organizzativi e gestionali

## 3.3 Formazione e sorveglianza sanitaria



3.3.1	Formazione, informazione e addestramento	122
3.3.2	Sorveglianza sanitaria	124
3.3.3	Segnaletica di sicurezza	124
3.3.4	Procedure per la gestione della sicurezza	125

## 4 Gestione delle emergenze e infortuni



	Gestione delle emergenze	127
	Gestione degli infortuni/incidenti	129
	Virus Sars-cov-2	130

1.1



# Ambienti di lavoro

Rischi per la sicurezza





## 1.1.1 Rischi di tipo strutturale

Di seguito sono elencati tutti i rischi di tipo strutturale, con annesse disposizioni aziendali da rispettare.

### **Circolazione e passaggi esterni**

Le aree esterne e le vie di circolazione prevedono il transito di pedoni e di mezzi di trasporto. Sono situate e calcolate sulla base del numero potenziale di utenti e personale. Nelle aree esterne sono presenti parcheggi riservati ai mezzi aziendali, ai portatori di disabilità e all'utenza/dipendenti dell'ASUGI.

I percorsi esterni, le vie di circolazione e i parcheggi sono mantenuti in buono stato e identificati tramite idonea cartellonistica.



### **Disposizioni aziendali**

L'accesso e il transito nelle aree esterne deve avvenire nel rispetto del codice della strada, della segnaletica verticale e orizzontale e mantenendo una velocità limitata.

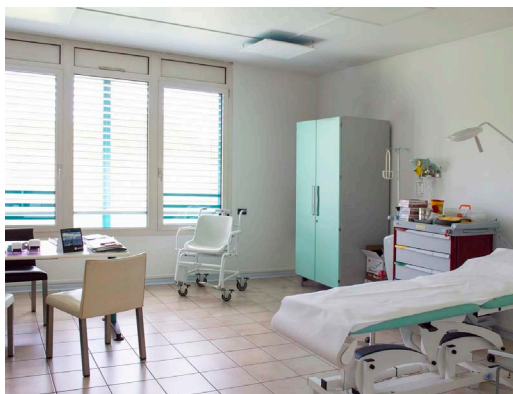
È assolutamente vietato lo stazionamento degli autoveicoli lungo i percorsi di sicurezza, ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.F. (idranti sopra e sottosuolo).

In caso di carico e scarico merci, è necessario individuare gli spazi idonei per la dislocazione del mezzo di trasporto in modo da non creare intralcio e pericolo.

È opportuno prestare attenzione alle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati e di autoveicoli.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

### **Stabilità e solidità, altezza, cubatura e superficie**



### **Porte, porte automatiche e portoni**

Tutti gli edifici ASUGI sono stabili e costruiti conformemente al loro impiego. Gli strati di supporto dei solai sono idonei e i carichi sono distribuiti razionalmente. L'altezza, cubatura, superficie e gli spazi di lavoro consentono il normale movimento della persona in relazione all'attività da compiere.

#### **Disposizioni aziendali**

Le attività effettuate su edifici, parti di impianti, pali e simili collocati in altezza devono essere autorizzate e l'accesso deve essere reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di attrezzature, DPI e avendo effettuato la formazione richiesta obbligatoria, che permette di eseguire il lavoro in tutta sicurezza.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

La larghezza, il numero, le dimensioni e collocazione di portoni e porte dei locali di lavoro, sono conformi e rispettano le norme vigenti in materia di sicurezza antincendio.

Le porte con superfici trasparenti, sono costituite da materiali di sicurezza e protette contro lo sfondamento per evitare di rimanere feriti in caso di rottura.

Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto dispongono di un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere.

Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono identificate da idonea cartellonistica e possono essere aperte, in ogni momento, dall'interno.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

### **Vie di circolazione e percorsi interni**

La circolazione interna prevede prevalentemente il transito pedonale, eccetto alcune aree opportunamente segnalate, adibite all'immagazzinamento merci. I percorsi interni per raggiungere le varie strutture hanno dimensioni tali da non costituire pericolo durante l'utilizzo e sono indicati mediante opportuna segnaletica verticale e orizzontale.

La disposizione degli arredi e attrezzature dei locali garantisce la corretta circolazione delle persone.

#### **Disposizioni aziendali**

È vietato ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza attraverso l'abbandono, all'esterno o all'interno delle aree aziendali, di imballaggi, arredi, apparecchiature e materiali o rifiuti di qualsiasi genere. In caso di deposito temporaneo di materiali ingombranti in parti comuni, affiggere la segnaletica di avvertimento.

### **Pavimenti, muri/pareti/soffitti, finestre/lucernari, banchine/rampe di carico**

I suddetti elementi strutturali vengono mantenuti in buono stato di conservazione e regolarmente sottoposti a manutenzione. Le pareti vetrate sono segnalate e costituite da materiali di sicurezza in modo tale da non rimanere feriti in caso di rottura. Le finestre e lucernari garantiscono un'illuminazione naturale adeguata.

#### **Disposizioni aziendali**

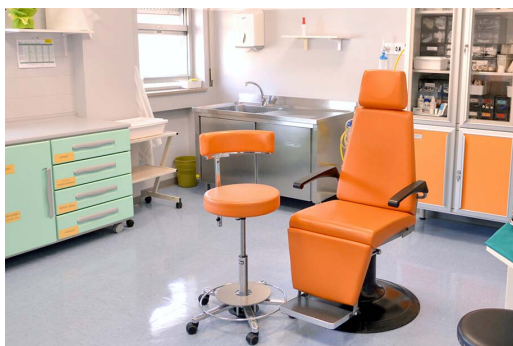
In caso di pavimentazione bagnata viene apposta idonea cartellonistica, perciò evitare il passaggio.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Le banchine devono essere utilizzate solo dal personale formato e debitamente autorizzato.



## Spazi di lavoro



Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento degli utenti verso l'esterno dell'edificio in caso di emergenza. Sono dotate di tutte le attrezzature necessarie.

### Disposizioni aziendali

Le aree di lavoro devono essere tenute in ordine.

È vietato utilizzare le attrezzature o i locali in modo scorretto.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

## Depositi, archivi e magazzini

### Definizione

Corrispondono ai locali adibiti all'immagazzinamento di attrezzature, quelli per il materiale pulito e prodotti chimici utilizzati regolarmente, farmaci, quelli deputati a contenimento di materiale sporco/rifiuti speciali e infine gli archivi per il deposito di fascicoli cartacei.

### Caratteristiche

Questi locali sono individuati in tutti i reparti, segnalati tramite apposita cartellonistica. I locali precedentemente elencati sono dotati di scaffalature o armadi.



Le scaffalature sono ancorate alle pareti o alla pavimentazione e stoccate secondo la portata massima indicata nei cartelli affissi sulle stesse o su parete.  
Per tutti gli spazi di lavoro è garantita un'attività di pulizia.

### **Disposizioni aziendali**

È obbligatorio dividere in appositi spazi le sostanze incompatibili tra loro e isolare qualunque materiale infiammabile e pericoloso.

È vietato abbandonare materiale negli spazi comuni (es. corridoi).

Il materiale immagazzinato deve essere disposto in modo ordinato limitandone l'altezza, in modo da garantire stabilità alla struttura.

Per materiali stoccati ad elevate altezza, è obbligo utilizzare le idonee attrezzature previa formazione e addestramento.

È obbligatorio rispettare la portata massima delle scaffalature indicata sopra di esse nell'attività di immagazzinamento/archiviazione.

L'attività di carico/scarico dei materiali dev'essere effettuata in aree concordate, autorizzata e programmata con l'Ufficio Tecnico e/o Dirigente/Preposto della struttura interessata o le Direzioni Ospedaliere, Distrettuali e Dipartimentali.

Sono individuati appositi spazi di magazzino, separati dalle aree di lavoro.

Non utilizzare le attrezzature se degradate, ma segnalarle per la sostituzione.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

## Vie e uscite di esodo ed emergenza



### Caratteristiche

Le vie e uscite di emergenza rispettano le vigenti norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e la sicurezza antincendio.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e uscite di esodo ed emergenza sono adeguate e prive di ostacoli, consentendo un rapido allontanamento verso i punti di raccolta.

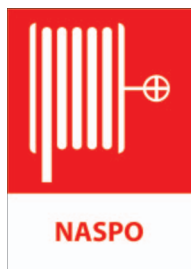
Le vie e uscite di emergenza e le attrezzature antincendio sono segnalate da idonea cartellonistica, luminosa e acustica.

In tutte le aree comuni delle sedi dell'ASUGI, sono presenti le planimetrie ove sono indicate le vie di fuga rispetto al punto in cui ci si trova e la collocazione delle attrezzature antincendio.

### Disposizioni aziendali

È severamente vietato abbandonare ostacoli sulle vie d'esodo e di emergenza.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.





## 1.1.2 Tipologie di locali

### Locali di riposo e refezione

I locali di riposo sono muniti di tavoli, sedie ed eventuali letti. I locali di refezione denominati “tisanerie” sono muniti di tavoli, sedie, lavelli con acqua calda e fredda ed alcuni elettrodomestici autorizzati dall’azienda.

### Disposizioni aziendali

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

È vietato introdurre attrezzature senza l’autorizzazione dell’azienda.

### Spogliatoi



Gli spogliatoi per gli operatori sono distinti fra i due sessi, hanno una dimensione sufficiente per il personale presente e sono muniti di sedili e armadietti chiudibili a chiave.

All’interno sono presenti anche servizi igienici e docce, dotati di acqua corrente calda e fredda, di distributori di detergente ed asciugamani monouso o asciugamani elettrici ad aria.

Se sprovvisti di areazione naturale sono dotati di aspirazione artificiale che si avvia contestualmente all’accensione della luce o all’apertura della porta di accesso garantendo un ricambio completo ad ogni utilizzo.



### **Disposizioni aziendali**

Gli ambienti devono essere obbligatoriamente mantenuti puliti e in ordine.

È vietato appoggiare indumenti e calzature al di fuori dell'armadietto.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

### **Servizi igienici assistenziali**



I servizi igienici assistenziali sono identificati per sesso e tipologia di utenti a cui sono dedicati, con apposita segnaletica. Sono dotati di gabinetti e lavamani con acqua corrente calda e fredda, di distributori di detergente ed asciugamani monouso o asciugamani elettrici ad aria.

Se sprovvisti di areazione naturale sono dotati di aspirazione artificiale che si avvia contestualmente all'accensione della luce o all'apertura della porta garantendo un ricambio completo ad ogni utilizzo. Se sprovvisti di illuminazione naturale sono dotati di illuminazione artificiale.

### **Disposizioni aziendali**

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Gli ambienti devono essere obbligatoriamente mantenuti puliti e in ordine.



## 1.1.3 Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro



### **Definizione**

Gli strumenti di lavoro comprendono le attrezzature manuali azionate dalla forza dell'operatore e gli utensili elettrici che possono essere alimentati a corrente.

Tra le attrezzature di lavoro manuali, rientrano anche tutti gli strumenti ad uso sanitario, ad uso tecnico/manutentivo e ad uso amministrativo (es. forbici) che possono esporre a rischio.

### **Disposizioni aziendali**

Vige il divieto di modificare, rimuovere o manomettere le protezioni (es. i dispositivi di sicurezza installati sulle macchine o attrezzature).

Utilizzare le attrezzature di lavoro solo per la finalità per cui sono stati costruiti.

Prima di utilizzare le attrezzature, assicurarsi che siano correttamente funzionanti e non siano degradati.

In caso di deficit, è vietato utilizzare l'attrezzatura, ed è obbligo segnalarlo al Dirigente/Preposto della struttura interessata.

Vige il divieto di abbandono di qualunque attrezzatura.

Per specifici attrezzi che possono generare rischio (es. schegge), utilizzare gli appositi DPI (es. occhiali protettivi da lavoro), come previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi.

È vietato portare gli attrezzi, privi di protezioni, a mano o in tasca, specie quelli che possono provocare ferite.

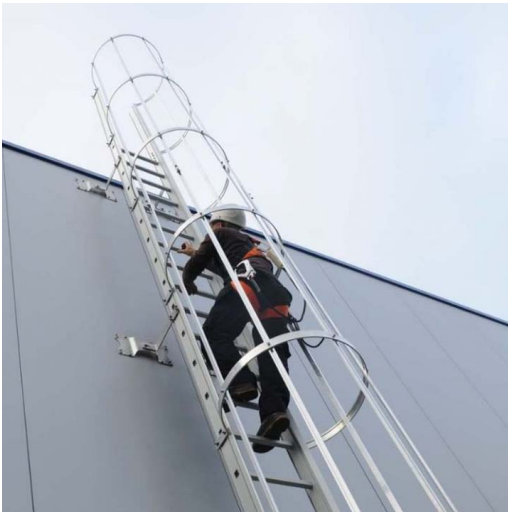
È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.





## 1.1.4 Rischi da scale fisse, a pioli e portatili

### Scale fisse a gradini esterne e interne o fisse a pioli



#### Caratteristiche

Hanno una struttura solida e resistente tale da reggere i carichi derivanti da affollamento nelle situazioni di emergenza. I gradini hanno altezza e pedata dimensionate in modo regolare, la larghezza è adeguata alle esigenze del transito e inoltre sono dotati di materiale antiscivolo.

Le scale e i pianerottoli, sui lati aperti e non, sono provvisti di parapetto normale o di altra difesa equivalente prevista dalla normativa (corrimano).

I parapetti soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa vigente, sono in buono stato di conservazione e costruiti da materiale rigido e resistente, fissati in modo da poter resistere al massimo sforzo cui possono essere sottoposti. Nei Centri di Salute Mentale le scale fisse a gradini sono dotate di protezioni anti-suicidio.

Anche le impalcature, passerelle, ripiani, rampe di accesso, balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati, sono provvisti su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti previsti dalla normativa. Tale protezione non è richiesta per i piani di caricamento di altezza inferiore a due metri.

Sono conformi all'allegato IV e all'art. 113 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

#### Disposizioni aziendali

Vige l'obbligo di rispettare qualunque tipologia di cartellonistica affissa sulle scale o in prossimità di esse, in caso di manutenzione delle stesse o pavimentazione bagnata.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## Scale portatili

### Definizione

Scala che può essere portata o installata manualmente, senza l'ausilio di mezzi meccanici.

### Caratteristiche

Tutte le scale di proprietà ASUGI sono conformi alla UNI EN 131. Sono mantenute in buono stato di conservazione e sottoposte a periodica verifica.

Sono conformi all'allegato IV e all'art. 113 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

### Disposizioni aziendali

Le scale possono essere utilizzate solo da personale ASUGI debitamente formato e addestrato, e solo per eseguire attività semplici che non prevedono l'uso di oggetti pesanti.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività, è d'obbligo accertarsi che le scale non presentino danni, segni di deterioramento, e siano integre. In caso contrario, è vietato utilizzarle.

È vietato l'utilizzo di scale non regolamentari.

È severamente vietato lavorare su scale portatili se non è presente un'altra persona che vigili sulla stabilità della scala.

È vietato utilizzare qualunque attrezzatura di lavoro per reperire oggetti sopraelevati, che non sia specificatamente progettata per tale impiego.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.





## 1.1.5 Apparecchiature elettromedicali

### **Definizione**

Qualunque strumento/apparecchio adoperato da solo o in combinazione, compreso il software informatico, destinato ad attività diagnostiche, preventive, di controllo, terapeutiche.

### **Caratteristiche**

Le apparecchiature elettromedicali rispettano i requisiti richiesti dalla Direttiva 93/42/CEE, EN 60601, Direttiva 2006/42/CE, e Titolo III capo I e Allegato V, VI, VII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

Le apparecchiature elettromedicali rispondono inoltre al D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 137 e 138.

Per la sicurezza degli impianti, le apparecchiature risultano conformi a quanto prescritto dal DM 37/2008.

### **Disposizioni aziendali**

È vietato svolgere qualunque attività che non sia di propria competenza, se non autorizzati.

I lavoratori devono utilizzare l'apparecchiatura secondo quanto riportato nel manuale di istruzione proprio dello strumento.

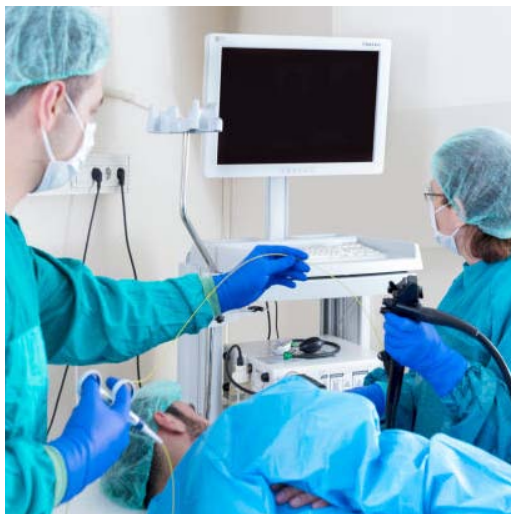
È obbligatorio segnalare immediatamente ai propri superiori le deficienze o guasti dei dispositivi. Non alterare i dispositivi elettromedicali, o i mezzi di sicurezza degli stessi.

Le attività di manutenzione e smaltimento possono essere svolte solo in seguito alla consegna di attestazione di avvenuta sanificazione degli stessi, a cura del personale sanitario ASUGI.

Il personale sanitario inoltre ha l'obbligo adoperare l'apparecchiatura seguendo quanto scritto nel manuale d'uso.

I lavoratori devono obbligatoriamente essere provvisti di formazione e addestramento per l'utilizzo delle stesse.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.





## 1.1.6 Rischi da ambienti sospetti di inquinamento e/o spazi confinati



### Definizione

Luogo chiuso (totalmente o parzialmente) che, sebbene non progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, lo può essere temporaneamente per particolari interventi lavorativi.

### Caratteristiche

In ASUGI sono state redatte delle schede di censimento per identificare e classificare gli ambienti. Gli spazi confinati sono identificati da idonea cartellonistica.

### Disposizioni aziendali

È vietato l'accesso alle persone non autorizzate.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Segnale di pericolo



**PERICOLO  
DI ASFISSIA**

Segnale di pericolo



**ATTENZIONE  
AMBIENTE  
CONFINATO**



## 1.1.7 Lavoro in solitaria



### **Definizione**

Il lavoro svolto da un addetto in totale autonomia, non soggetto a sovrintendenza di un preposto, isolato da altri lavoratori, in generale all'esterno del sito dell'azienda cui appartiene, ma anche all'interno del sito aziendale.

### **Caratteristiche**

Tale mansione può essere svolta solo da persone ritenute e valutate idonee, sia dal punto di vista fisico, che psichico, da parte del medico competente.

Per svolgere tale attività, il lavoratore viene adeguatamente formato da ASUGI sui rischi e azioni preventive specifiche per la mansione svolta.

### **Disposizioni aziendali**

Il lavoratore deve attenersi a tutte le disposizioni per il lavoro in solitaria.

Utilizzare correttamente apparecchi per il controllo e soccorso remoto degli stessi.



## 1.1.8 Rischio sismico

### **Definizione**

Probabilità che si verifichi o che venga superato un certo livello di danno a causa di un evento sismico.

### **Disposizioni aziendali**

In caso di terremoto, cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante, sotto a un tavolo o sotto una trave.

È vietato utilizzare l'ascensore, e allontanarsi da linee elettriche.

Prestare assistenza ai soggetti più fragili, come disabili, anziani o degenti.



## 1.1.9 Scariche atmosferiche

### **Caratteristiche**

Le strutture sono difese e isolate da scariche atmosferiche. Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici situati all'aperto, sono collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

### **Disposizioni aziendali**

Evitare di eseguire operazioni all'esterno durante le giornate temporalesche.

1.2



# Impianti e apparecchiature

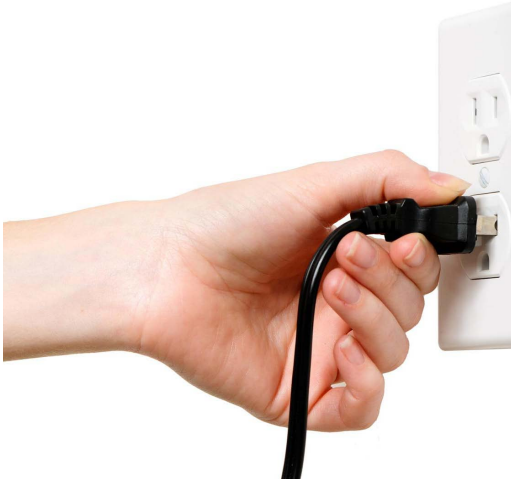
Rischi per la sicurezza







## 1.2.1 Rischio elettrico



### Definizione

I rischi connessi all'uso di energia elettrica, che possono derivare da contatti elettrici diretti o indiretti.

### Caratteristiche

Gli impianti elettrici e di messa a terra, sono progettati e costruiti rispettando la normativa DM 37/2008, l'Allegato V del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i, Direttiva 2006/42/CE, e sono dotati di opportuna dichiarazione di conformità.

I quadri elettrici sono situati in appositi locali, definiti vani tecnici, chiusi e segnalati con idonea cartellonistica di avvertimento e di divieto alle persone non autorizzate.

Tutti gli interruttori, prese a muro, spine, cavi risultano in buono stato e sono privi di parti scoperte.

### Disposizioni aziendali

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti è vietata.

È vietato modificare i sistemi di protezione attiva e passiva degli impianti.

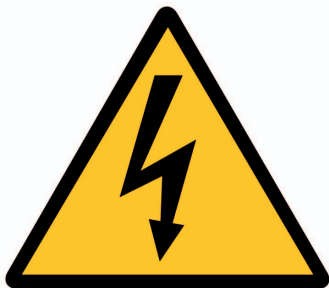
Gli le condutture componenti (es. cavi, ciabatte e trivi) devono essere sollevate da terra in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni e inciampo.

In caso di danneggiamenti o deterioramento delle componenti, è severamente vietato utilizzarle, ed è obbligatorio segnalarlo al Dirigente/Preposto della struttura interessata.

I quadri elettrici, le condutture, componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici sono rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Segnale di pericolo





## 1.2.2 Rischi derivanti dagli impianti delle parti in comune

### Ascensori

#### Caratteristiche

Gli ascensori sono segnalati tramite apposita segnaletica che definisce anche la tipologia di persone autorizzate all'utilizzo.

#### Disposizioni aziendali

È d'obbligo rispettare i carichi massimi riportati.

È severamente vietato fumare all'interno dell'ascensore, e utilizzarlo in caso di incendio (se occupati, è d'obbligo abbandonarli al più presto).

Quando le porte sono in movimento di chiusura, non contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura.

È obbligatorio segnalare qualora si avvertano rumori inconsueti, e in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono.

Non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore: se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione dell'usura.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## **Unità di Trattamento Aria** **Definizione**



Impianti deputati al ricambio di aria all'interno dell'ambiente lavorativo.

### **Caratteristiche**

I locali di lavoro sono riscaldati durante l'inverno e condizionati durante l'estate per la maggior parte, grazie alla presenza di impianti di trattamento aria o climatizzazione, senza sottoporre i lavoratori a correnti d'aria.

I filtri del sistema di aereazione vengono sostituiti periodicamente.

### **Disposizioni aziendali**

Ogni eventuale guasto deve essere segnalato.

È vietato manomettere l'impianto di areazione, se non autorizzati specificatamente,  
È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## 1.2.3 Apparecchi a pressione e reti di distribuzione gas

### Apparecchi in pressione Bombole



#### Caratteristiche

Sono rispettate tutte le disposizioni previste al Titolo IX del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e norme UNI specifiche per ogni tipologia di gas.

Tutte le bombole utilizzate in ASUGI, sono chiaramente identificate (colorazioni, simbologia, cartellonistica), dotate di valvole di sicurezza, certificate e depositate in appositi locali, opportunamente stoccate.

#### Disposizioni aziendali

È severamente vietato adoperare le bombole per qualunque altra attività diversa dal loro scopo. È obbligatorio bloccare le bombole per evitarne la caduta o a parete, o tramite carrelli appositi. È obbligatorio tenere separati i gas non compatibili tra loro.

In caso di sversamento accidentale di prodotti chimici pericolosi, seguire le istruzioni della scheda di sicurezza ed avvisare il personale sanitario presente. È vietato urtare, danneggiare o esporre a fonti di calore i recipienti in pressione o umidità eccessiva.

Per le bombole di ossigeno e di gas e per i relativi riduttori di pressione non usare oli, grassi, ossidanti; come lubrificanti si possono usare miscele di glicerina e grafite o prodotti a base di siliconi.

È presente una procedura aziendale per la gestione in sicurezza delle bombole che definisce come devono essere utilizzate, conservate, stoccate e trasportate.

L'azoto liquido è stoccato in un apposito deposito, e per il suo utilizzo è obbligatorio l'uso dei DPI e da personale formato e autorizzato. Tutte le bombole devono essere munite di apposita etichettatura.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## 1.2.4 Rischi derivanti dagli impianti di distribuzione di gas medicali centralizzati



### **Definizione**

I gas medicali hanno due tipologie di erogazione: tramite bombole (v. punto 7.1.18 o tramite la rete di distribuzione centralizzata, alimentata attraverso un recipiente primario o bombole).

In ASUGI vengono utilizzati gas medicali e tecnici a scopo terapeutico e non, alcuni dei quali con proprietà comburenti.

### **Caratteristiche**

Gli impianti di distribuzione dei gas tecnici e/o medicali rispettano i requisiti richiesti dalla normativa (Direttiva 93/42/CEE, 47/2007/CE, UNI EN ISO 7396, e DM 37/2008, D.Lgs. 46/1997) e contrassegnati con la colorazione prevista dalle stesse.

### **Disposizioni aziendali**

Vige l'obbligo di rispettare le disposizioni legislative, regolamenti vigenti e le istruzioni fornite dal fabbricante e/o installatore al fine di garantire una corretta conservazione dei gas e per tutelare la salute e la sicurezza degli utilizzatori.

Le prese dei gas sono normalizzate per consentire i collegamenti con le apparecchiature medicali.

E' presente una procedura aziendale per la gestione in sicurezza dei gas.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

È vietato toccarli, se non opportunamente formati e autorizzati.



## 1.2.5 Apparecchi di sollevamento - Montacarichi



### **Definizione**

Sono presenti impianti di sollevamento quali montacarichi.

### **Caratteristiche**

Sono identificati tramite apposita cartellonistica.

### **Disposizioni aziendali**

Fare riferimento a quanto riportato al punto 5.1.17 (sezione "Ascensori").

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



1.3



# Incendio/esplosione

Rischi per la salute





## 1.3.1 Rischio d'incendio



### **Definizione**

Combustione con presenza di fiamma non controllata.

### **Caratteristiche**

La realtà ospedaliera di ASUGI è classificata a rischio di incendio alto.

### **Disposizioni aziendali**

- Rispettare i divieti di fumo e i divieti di uso di fiamme libere in luoghi con pericolo di incendio o scoppio;
- non ostruire o bloccare le porte tagliafuoco, i percorsi di esodo (corridoi, atri, scale) e le uscite dal piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere;
- non rimuovere o ostruire i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti, ecc.);
- se autorizzati ad utilizzare saldatrici elettriche o a fiamma, adottare le necessarie precauzioni;
- predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio;
- non accumulare materiale combustibile/inflammabile/bombole;
- non introdurre sostanze infiammabili o tossico-nocive se non autorizzate;
- non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati;
- non danneggiare cavi e le apparecchiature elettriche;
- non utilizzare utensili elettrici portatili danneggiati;

Segnale di pericolo



- non utilizzare, prolunghe, adattatori ecc. che non rispettano i requisiti richiesti dalla normativa;
- segnalare eventuale malfunzionamento di apparecchiature elettriche ed impianti elettrici;
- evitare l'uso di trivi per collegare alla stessa presa più utenze;
- non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche;
- proteggere i contenitori dei prodotti liquidi pericolosi dagli urti e riporli in luogo sicuro dopo l'uso, separati da materiali combustibili;
- prestare attenzione alla movimentazione, utilizzo e deposito di bombole di gas: le bombole vanno sempre tenute ancorate al fine di evitarne la caduta accidentale;
- l'uso di bombole di gas infiammabile deve essere preventivamente autorizzato ed essere nota la loro localizzazione: depositarle al di fuori dell'ambiente di lavoro (fabbricati sanitari) e in zone non accessibili al pubblico;
- le porte resistenti al fuoco installate lungo le vie di uscita possono essere tenute in posizione aperta solo se dotate di appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentono il rilascio in caso di attivazione del sistema di allarme o di un comando manuale;
- prendere visione dei percorsi di fuga delle zone frequentate.

Per la gestione delle emergenze antincendio, vedere l'ultimo capitolo della presente procedura.

### **Disposizioni aziendali**

Esiste un Piano di Emergenza ed Evacuazione per ogni sede e ha formato e incaricato un numero congruo di addetti antincendio. In ogni struttura sono presenti le planimetrie con indicate le vie d'esodo, i comportamenti da tenere in caso d'incendio e l'ubicazione dei presidi antincendio (appositi cartelli segnalatori né facilitano l'individuazione, misure di protezione attiva e passiva).



## 1.3.2 Rischio da atmosfere esplosive ATEX



### **Definizione**

Luoghi di lavoro caratterizzati da atmosfere esplosive.

### **Caratteristiche**

In ASUGI sono identificati tutti i locali che possono esporre ad atmosfere esplosive.

Gli impianti di trasporto/misura del gas metano sono realizzati dall'azienda fornitrice o impresa da essa incaricata qualificata.

Gli armadi/locali di fornitura presentano all'esterno sfianti di valvole di sicurezza/sfioro interne, collocati a debita distanza dal suolo e pertanto fuori dall'accessibilità di personale non autorizzato. I diversi edifici dispongono di locali dedicati o, all'esterno, di apparecchi a gas impiegati per il riscaldamento di ambienti e di acqua ad uso sanitario dotati di aperture di areazione dirette verso l'esterno.

I locali ATEX individuati sono serviti da impianti di estrazione e/o trattamento dell'aria al fine di garantire condizioni di temperatura accettabili dalle apparecchiature elettroniche che gestiscono la ricarica.

### **Disposizioni aziendali**

È severamente vietato utilizzare fiamme libere all'interno di tutte le strutture ASUGI, al fine di prevenire situazioni pericolose esplosive.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

L'accesso ai locali ATEX è consentito solo a personale formato e autorizzato.

Segnale di pericolo





# Cantieri / Mezzi di trasporto / Rischi generici

1.4



Rischi per la salute





## 1.4.1 Rischi da cantieri temporanei o mobili, ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune



I cantieri temporanei o mobili vengono affidati alle Imprese Appaltatrici esterne o a lavoratori autonomi, che hanno l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni del Titolo IV del D. Lgs. 81/2008.

### **Disposizioni aziendali**

È vietato l'accesso al personale non autorizzato.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## 1.4.2 Circolazione di mezzi di trasporto



### **Caratteristiche**

Vengono identificati con automobili, motorini e biciclette.

### **Disposizioni aziendali**

Rispettare il codice della strada e procedere a velocità limitata in modo da non creare di pericolo per le persone presenti o per gli altri mezzi.

Prestare attenzione nelle zone ove è previsto il passaggio di carrelli, mezzi motorizzati e autoveicoli.

Guidare in stato di lucidità.

L'accesso e la circolazione dei mezzi e autoveicoli nelle aree esterne deve avvenire nel rispetto del codice della strada,

Lo stazionamento degli autoveicoli è vietato lungo i percorsi di sicurezza ed in prossimità degli attacchi idrici per i VV.F. (idranti sopra e sottosuolo).



Logo identificativo dei mezzi aziendali





## 1.4.3 Rischi generici per la sicurezza



Con “rischi generici per la sicurezza” s’intendono:

- Urti, colpi, impatti, compressioni;
- Cesoiamento, stritolamento;
- Scivolamento, inciampo e caduta in piano
- Punture, tagli, abrasioni e lacerazioni;
- Proiezioni di schizzi o schegge di corpi solidi.

### **Disposizioni aziendali**

In caso di pavimentazione bagnata deve essere rispettata la segnaletica di avvertimento prevista. In caso di spandimenti, avvertire il Dirigente/Preposto della struttura interessata.

Mantenere l’ordine dei locali, e non ingombrare i passaggi, percorsi e vie di circolazione con ostacoli.

Prestare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come servizi igienici, scale, cortili, i locali sanitari ove possono essere presenti cavi, tubazioni o apparecchiature.

Mentre si cammina prestare sempre attenzione a pavimenti, scale e segnalazioni di pericolo.

Non toccare né utilizzare attrezzature che non sono proprie dell’attività.

Se si utilizzano attrezzature manuali e utensili elettrici portatili, prendere visione delle informazioni indicate al punto [8.1.2](#).

# Rischio chimico

Rischi per la salute





## 2.1.1 Rischi da esposizione ad agenti chimici pericolosi per la sicurezza



### **Definizione**

S'intendono quelle sostanze chimiche, quali detersivi, disinfettanti e sterilizzanti, che possono essere un pericolo per la sicurezza dei lavoratori (es. gas compressi, corrosivi, comburenti, esplosivi, infiammabili).

### **Disposizioni aziendali**

Attenersi a quanto riportato nella scheda di sicurezza del prodotto e nell'etichettatura.

Nel caso si debbano conservare grandi quantità di prodotti chimici all'interno di locali, questi non sono accessibili a terze persone se non autorizzate.

È obbligatorio utilizzare solo prodotti chimici pertinenti alla propria attività accompagnati dalla scheda di sicurezza a cui bisogna sempre attenersi.

Per specifici prodotti, vengono adoperate apposite attrezzature a ciclo chiuso.

In caso esposizione o contaminazione o spandimento accidentale seguire le indicazioni della procedura aziendale dell'ASUGI.

L'utilizzo di prodotti chimici pericolosi deve essere effettuato previo utilizzo dei DPI e previa autorizzazione.

Tutti i reparti e ambulatori detengono, nei depositi puliti, una quantità limitata di prodotti chimici accompagnati dalle schede di sicurezza consultabili in qualsiasi momento.

Nel caso in cui sia necessario conservarne quantità considerevoli, i locali sono dotati di armadi per il contenimento di prodotti chimici e sono adottate tutte le misure di sicurezza previste dal TU 81/2008.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



**Inflammabile**



**Comburente**



**Gas compressi**



**Esplosivo**



**Pericoloso per  
l'ambiente**



**Tossico**



**Tossico a lungo  
termine**



**Corrosione**



**Nocivo**



**Irritante**



## 2.1.2 Rischi da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni



### **Definizione**

S'intendono tutte quelle sostanze chimiche che possono avere effetti tossici per l'uomo, compromettendo le funzioni vitali e/o riproduttive.

### **Disposizioni aziendali**

Rispettare sempre quanto prescritto dall'etichetta e dalla scheda di sicurezza.

Sostituire le sostanze, e/o miscele pericolose con altre che non lo siano, o siano meno pericolose. Se ciò non fosse possibile, assicurare che l'esposizione al personale sia ridotta al più basso valore tecnicamente possibile.

Verificare periodicamente l'aggiornamento delle schede di sicurezza di tutti i reagenti utilizzati.

Nel caso vi sia la necessità richiedere l'aggiornamento alla ditta fornitrice.

Tenere aggiornato l'elenco delle sostanze, delle miscele e dei reagenti chimici.

Per le sostanze, miscele e per i prodotti chimici in genere, attenersi scrupolosamente agli usi previsti, indicati dal produttore e/o sulla relativa scheda di sicurezza.

Prima dell'utilizzo di una sostanza, miscela o prodotto chimico, leggere l'etichetta posta sul contenitore, in caso di dubbio consultare la relativa scheda di sicurezza.

Le sostanze chimiche pericolose per la salute più utilizzate sono in generale sterilizzanti, solventi e reagenti che a seguito di esposizioni significative possono causare alterazioni cutanee, affezioni a carico dell'apparato respiratorio e del sistema nervoso centrale.

## Farmaci antitumorali



In ASUGI vengono utilizzati i seguenti prodotti a carattere cancerogeno, per cui sono previste le disposizioni di seguito riportate:

Sono farmaci utilizzati per la terapia antitumorale.

L'esposizione per contatto con la cute e mucose può verificarsi durante tutte le fasi di trasporto, immagazzinamento, preparazione, somministrazione, assistenza pazienti in trattamento ed eliminazione.

La preparazione avviene in appositi locali nelle UFA (Unità Farmaci Antitumorali), presso la SC Farmacia Ospedaliera e Territoriale area giuliano-isontina, realizzati secondo la normativa vigente, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, dotati di cappe, impianti di aerazione e aspirazione, DPI.

Vengono conservati e stoccati in appositi spazi quali depositi, armadietti metallici, scaffali, reagentari e armadi di sicurezza.

L'accesso, durante le fasi di preparazione e manipolazione è autorizzato solo agli operatori deputati allo svolgimento di tale attività.

È vietato assumere cibi e bevande in tutti i locali dove viene fatto uso.

In caso esposizione o contaminazione o spandimento accidentale, allontanarsi dall'area contaminata e seguire le indicazioni della procedura aziendale dell'ASUGI.



## Formaldeide



Sostanza classificata come possibile cancerogeno per l'uomo, utilizzata per la conservazione di reperti anatomici.

Le operazioni avvengono a ciclo chiuso tramite apposite attrezzature o contenitori pre-riempiti in sicurezza.

Nel caso sia previsto l'ingresso in ambienti dove viene utilizzata la formaldeide, i frequentatori devono essere preventivamente autorizzati dal Dirigente o dal Preposto della struttura ed essere dotati di idonei DPI.

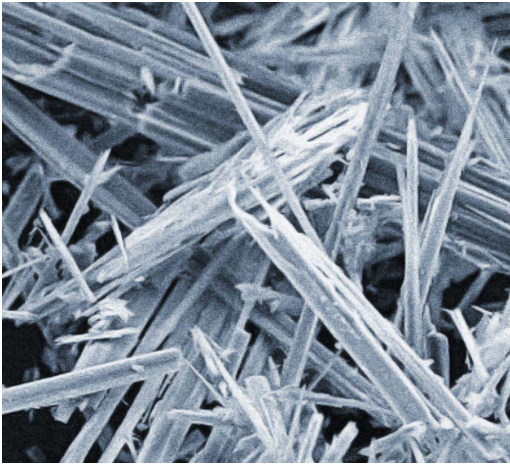
È presente una procedura aziendale per la gestione in sicurezza dei farmaci antitumorali.

In caso esposizione o contaminazione o spandimento accidentale, allontanarsi dall'area contaminata e seguire le indicazioni della procedura aziendale dell'ASUGI.





## 2.1.3 Rischi legati all'esposizione all'Amianto



Dov'è stata rinvenuta la presenza di materiali contenenti amianto, tramite apposito censimento, questi sono segnalati tramite opportuna etichetta normata.

### **Disposizioni aziendali**

Rispettare la cartellonistica.



# Rischio biologico

Rischi per la salute





## 2.2.1 Rischi da esposizione ad agenti biologici



### Definizione

L'agente biologico è un qualunque microrganismo (qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, capace di riprodursi o trasferire materiale genetico), che potrebbe provocare infezioni, allergie, intossicazioni.

### Caratteristiche

Gli agenti biologici infettanti possono trasmettersi per contatto diretto (imbrattamento della cute integra o lesionata, imbrattamento delle mucose, ferita con oggetti pungenti/taglienti contaminati), per via aerea (inalazione di aria contaminata dall'agente infettante o inalazione droplet contenente lo stesso), via digerente (vengono ingeriti gli agenti infettanti, portandoli alla bocca tramite mani contaminate, o mangiando cibi contaminati o fumando).

Il rischio di contatto con agenti biologici infettanti, è maggiormente presente ove si trovano degenti e nelle attività diagnostico-sanitario-assistenziale. Tale rischio può essere potenzialmente presente anche nelle attività non assistenziali, anche se le procedure di sanificazione e pulizia garantiscono ambienti sicuri dal punto di vista igienico-sanitario.

Segnale di pericolo



### Disposizioni aziendali

È obbligatorio osservare le precauzioni standard per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti.

Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (es. sangue sul pavimento o superfici).

Evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare.

È vietato fumare.

Nel caso di incidente con esposizione a materiale biologico, recarsi in Pronto Soccorso, comunicare

l'accaduto ai propri responsabili e Medico Competente e sottoporsi ai controlli periodici previsti a seguito dell'incidente.

Per ogni tipologia di contatto, esistono delle prassi preventive (precauzioni standard) da applicare.

### **Per il contatto diretto**



### **Lavare le mani**

Prima e dopo aver indossato i guanti, e ogni qualvolta ci sia contatto con materiale biologico accidentalmente (per almeno 10 secondi).

### **Uso dei guanti**

Devono essere sempre utilizzati se a contatto con materiali di derivazione biologica. Devono essere di giusta misura, classificati come DPI, sostituiti se presentano deficit.

Non toccare le parti in comune con i guanti, ed evitare di portarsi le mani al viso, mangiare bere, fumare.

Tutti i guanti monouso devono essere gettati dopo il primo utilizzo.



### **Uso indumenti protettivi**

Tutti gli indumenti utilizzati devono essere diversi e separati dagli abiti di vita civile.

In caso di lavori con sostanze pericolose, che comportano rischi di contaminazione, è obbligatorio utilizzare tutti i DPI previsti, collocati al di fuori delle stanze di isolamento dei pazienti infetti.

Le stanze di isolamento sono contrassegnate da idonea cartellonistica indicante la tipologia di agente infettivo ove è vietato l'accesso alle persone non autorizzate e previo utilizzo dei DPI.

### **Per via aerea**

- Indossare i DPI.
- Ricambio d'aria nelle stanze ove stazionano i pazienti.
- Nel caso in cui si debba lavorare nelle stanze di isolamento, indossare i DPI previsti e stazionare il meno possibile all'interno della stanza.
- Per tutte le attività non assistenziali mantenere la distanza di almeno 1 m.

### **Per contatto oro-fecale**

Non mangiare, non bere, non fumare, non toccarsi il viso in alcun modo.

### **Rischio Biologico dovuto a manutenzioni di Apparecchiature Medicali**

#### **Disposizioni aziendali**

Tutte le apparecchiature medicali sottoposte a manutenzione devono obbligatoriamente essere sanificate/disinfettate dal personale di reparto/struttura interessata, in modo tale da garantire ai manutentori che non siano esposti al rischio biologico.

Tutte le apparecchiature vengono sottoposte a controlli e manutenzioni periodiche previste dalla normativa vigente da parte di Imprese Appaltatrici previa sanificazione e decontaminazione a cura degli operatori sanitari da eventuali fluidi e materiali biologici che possono creare contagio.



## 2.2.2 Rischi da esposizione ad agenti biologici deliberati (o uso intenzionale) - Attività di laboratorio



### **Definizione**

Il rischio biologico in alcune strutture è determinato dall'uso deliberato degli agenti biologici, in quanto introdotti intenzionalmente nel ciclo lavorativo a scopo di diagnosi, ricerca o sperimentazione.

ASUGI rispetta le disposizioni previste dal Titolo X del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i, DM 15/12/1990 e s.m.i.

### **Caratteristiche**

L'utilizzo deliberato di agenti biologici è presente nei laboratori di microbiologia/biotecnologie, farmacia.

### **Disposizioni aziendali**

È obbligatorio osservare le precauzioni universali per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti, il corretto utilizzo di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici.



## 2.2.3 Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario



### Definizione

Gli strumenti utilizzati dal personale sanitario possono veicolare agenti biologici, compromettendo la salute dei lavoratori.

Il rischio da taglio rappresenta un rischio specifico connesso alla possibilità di contrarre malattie infettive per contatto diretto, per via cutanea/ematica, attraverso lesioni provocate da aghi, strumenti chirurgici o altri oggetti, dispositivi taglienti contaminati (es. frammenti di vetro) e lo smaltimento di tali rifiuti ospedalieri che potrebbero essere potenzialmente infetti.

### Disposizioni aziendali

È obbligatorio osservare l'applicazione delle precauzioni standard per la manipolazione e smaltimento di fluidi, materiali biologici e scarti potenzialmente infetti, l'utilizzo di misure di sicurezza per taglienti e pungenti e il corretto utilizzo dei contenitori rigidi per taglienti e pungenti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non devono essere riempiti più di  $\frac{3}{4}$  e devono essere situati sempre in vicinanza e posizione comoda, rispetto al posto di effettivo utilizzo, in modo che i rifiuti contaminati siano direttamente e prontamente eliminati senza che l'operatore appoggi i rifiuti e poi lo riprenda.

Gli aghi non devono mai essere reincappucciati, rimossi dalle siringhe monouso, maneggiati con cura, e non devono essere trasportati privi di protezioni in tasca o mano (ma tramite appositi contenitori).

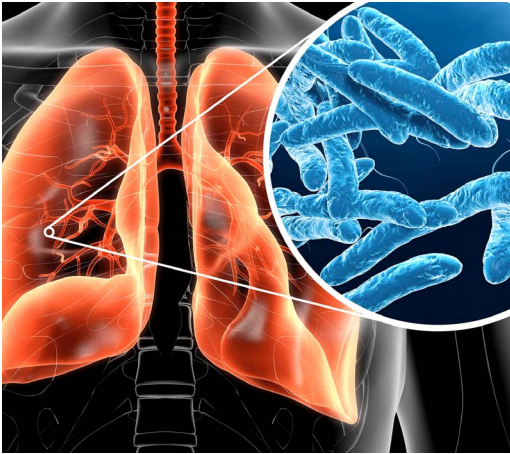
I presidi monouso devono essere gettati negli appositi contenitori resistenti alla puntura. I presidi riutilizzabili devono essere decontaminati.







## 2.2.4 Rischi derivanti da esposizione a legionella



### **Definizione**

Secondo il D. Lgs 81/2008 e s.m.i., rappresenta un agente biologico appartenente al gruppo 2, che può trasmettersi tramite gli impianti idrici, tramite droplet.

### **Caratteristiche**

Tutti gli impianti idrici sono costruiti e installati secondo le norme vigenti, sottoposto a regolare manutenzione e ad interventi straordinari quando necessario, da parte di imprese appaltatrici specializzate.

### **Disposizioni aziendali**

Non utilizzare l'acqua proveniente dall'impianto idrico ove presenti cartelli di divieto. Sono previste una serie di azioni di controllo delle misure di prevenzione adottate attraverso campionamenti a cadenza semestrale o trimestrale a seconda della destinazione del sito interessato. Le misure di prevenzione più significative sono la pulizia costante dei terminali (decalcificazione rubinetteria, flusso costante dell'acqua calda e fredda, shock termico e Per alcune sedi la presenza di impianti di disinfezione in continuo delle tubazioni.

# Movimentazione dei carichi

Rischi per la salute





## 2.3.1 Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi inanimati



### **Definizione**

Le operazioni di trasporto o sostegno di un carico (comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare) ad opera di uno o più lavoratori, che si trovano in una situazione ergonomica sfavorevole (o per le loro caratteristiche o per le condizioni lavorative a cui sono sottoposti), possono comportare il rischio che si manifestino patologie da sovraccarico biomeccanico alle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e neurovascolari.

### **Disposizioni aziendali**

Le aree di carico e scarico devono essere concordate e programmate con i fornitori, concordando i percorsi. Movimentare i carichi in aree libere, prive di ostacoli ed in cui non siano presenti altri operatori altrimenti, se possibile, interdire il passaggio.

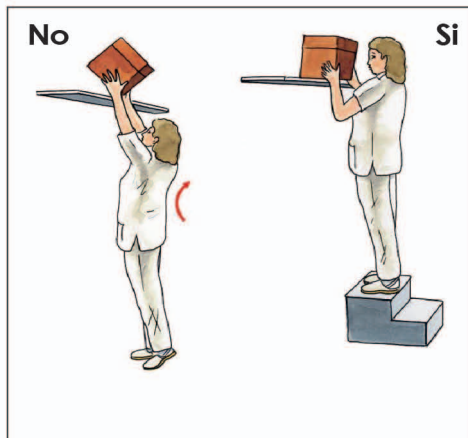
I materiali devono essere disposti in modo da non provocare intralcio.

Posizionare il materiale pesante ad altezza del busto e usare uno sgabello o scaletta, per i materiali posizionati/da posizionare al di sopra dell'altezza del capo.

Usare contemporaneamente entrambe le mani, in tutte le attività della movimentazione.

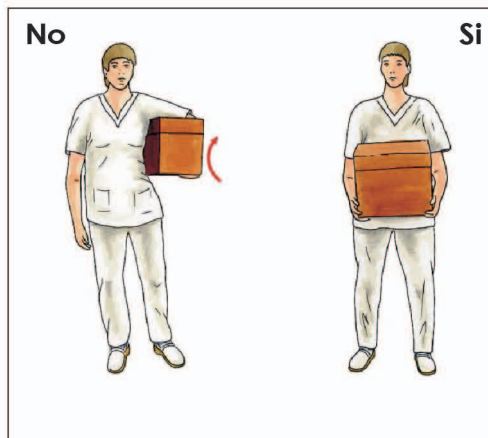
Evitare torsioni del busto, movimenti bruschi, inclinazioni laterali del tronco (ma effettuare un passo lateralmente).

Nella movimentazione, flettere le ginocchia, e se necessario, collaborare con un collega se il carico risulta eccessivo.



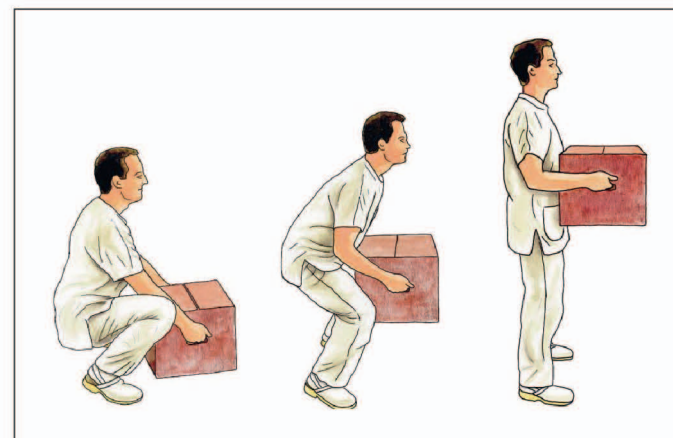
### Estensione della colonna

Consiste in un movimento di estensione all'indietro del rachide



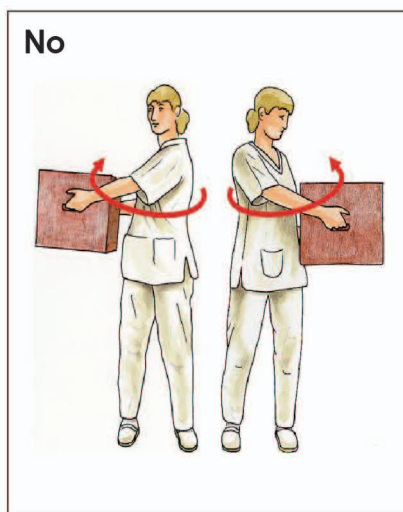
### Preso con una mano sola

Utilizzo di un solo arto nel sollevamento/trasporto di materiale.



### Sollevamento di un carico

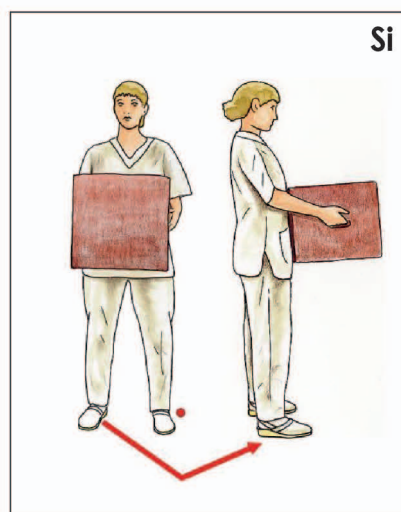
- Avvicinati al carico il più frontalmente possibile
- Abbassa il baricentro, piegando le gambe



### Torsione del tronco

(spesso associata all'inclinazione)

Consiste nella rotazione del rachide sul proprio asse



### Inclinazione del tronco

(spesso associata alla torsione)

Consiste nell'inclinazione laterale del rachide sul proprio asse





## 2.3.2 Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi - Spinta in piano - Traino e Trasporto dei carichi



### **Definizione**

Si intendono tutte le movimentazioni di traino e spinta, che avvengono sia manualmente sia attraverso l'utilizzo di carrelli, transpallet manuali o elettrici, roll-container, letti o attrezzature/apparecchiature con ruote, ad uso di personale sanitario, manutentori tecnici, addetti al trasporto, magazzinieri per le attività di propria competenza.

### **Caratteristiche**

Le attività di trasporto possono riguardare sia materiale medico/sanitario che deve essere allocato all'interno dei reparti, depositi o magazzini, sia il trasferimento dei pazienti da un reparto all'altro.

### **Disposizioni aziendali**

La conduzione manuale di carrelli o attrezzature di trasporto deve avvenire con la massima cautela e attenzione, senza ostacolare operatori e utenti, al fine di evitare investimenti, e senza arrecare danno alla struttura, se possibile, interdire il passaggio da parte di altri operatori/utenti e visitatori.

I percorsi e il dislocamento dei depositi/locali adibiti deve preventivamente essere concordato in modo da evitare quanto più possibile le interferenze.





Carrello commissionatore



Carrello elevatore



Transpallet elettrico



Transpallet manuale

### **Carrelli elevatori e carrelli commissionatori**

#### **Disposizioni aziendali**

L'utilizzo del macchinario sopracitato può avvenire solo ed esclusivamente con possesso di formazione e addestramento.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

### **Transpallet elettrico**

#### **Disposizioni aziendali**

L'utilizzo del macchinario sopracitato può avvenire solo ed esclusivamente con possesso di formazione e addestramento.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

### **Transpallet manuale**

#### **Disposizioni aziendali**

È vietato trasportare persone.

È vietato utilizzare il macchinario sopracitato per scopi diversi da quelli per cui è stato costruito.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

## Roll-container

Norme di comportamento

### Operatore

È vietato impiegare l'attrezzo sopracitato per qualunque attività diversa da quelle per cui è stato costruito.

Per prelevare il materiale, è vietato sporgersi oltre la griglia metallica, ma è obbligatorio aprirla sollevando il chiavistello.

### Circolazione

È d'obbligo spingere l'attrezzo, e non trainarlo.

Prima di effettuare manovre, accertarsi che l'ambiente circostante sia sgombero di oggetti e persone.

### Movimentazione materiali

Il materiale più pesante dev'essere posto in immediata prossimità dell'apertura del roll-container, ad altezza mani, se possibile, sulla base del tipo di carico trasportato.







### 2.3.3 Rischi derivanti da Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (movimenti ripetuti)

In ASUGI non sono presenti mansioni che espongono a tale rischio.



### 2.3.4 Rischi da movimentazione manuale dei pazienti



#### **Disposizioni aziendali**

Il personale ASUGI viene opportunamente formato, informato e addestrato nell'attività di movimentazione manuale dei pazienti.

Utilizzare correttamente ausili meccanici (sollevatori per pazienti di diversa tipologia), ausili minori (telini e assi di scivolamento, tavolette di trasferimento), dotazione di letti con ruote e regolabili in altezza, lettini da visita regolabili in altezza nonché l'attivazione di specifici corsi di formazione e addestramento.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.

Asse di scivolamento



Sollevatore per pazienti



Telo di scivolamento



Letto con ruote regolabile in altezza

# Agenti fisici

Rischi per la salute





## 2.4.1 Microclima



### **Definizione**

S'intende l'insieme delle caratteristiche fisiche dell'aria dell'ambiente di lavoro.

### **Caratteristiche**

In tutte le strutture aziendali deve essere raggiunta condizione di comfort termico. Nei locali di lavoro la temperatura e l'umidità vengono mantenute nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.

### **Disposizioni aziendali**

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.





## 2.4.2 Illuminazione



### **Caratteristiche e modalità di esposizione**

Gli ambienti di lavoro e le vie di circolazione sono dotati di un'adeguata illuminazione naturale grazie alla presenza di superfici vetrate caratterizzate da schermi per attenuare l'eccessiva luminosità, salvo che non si tratti di locali sotterranei.

L'impianto di illuminazione risulta idoneo alle attività svolte all'interno della struttura.

### **Disposizioni aziendali**

In situazioni di scarsa o assente illuminazione naturale, anche nelle aree esterne, è presente un impianto di illuminazione artificiale.

In caso di guasti dell'illuminazione artificiale, le strutture sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.



### 2.4.3 Rischi derivanti dall'esposizione al rumore, ultrasuoni, infrasuoni

#### **Disposizioni aziendali**

Se previsto il rischio rumore, utilizzare di DPI.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



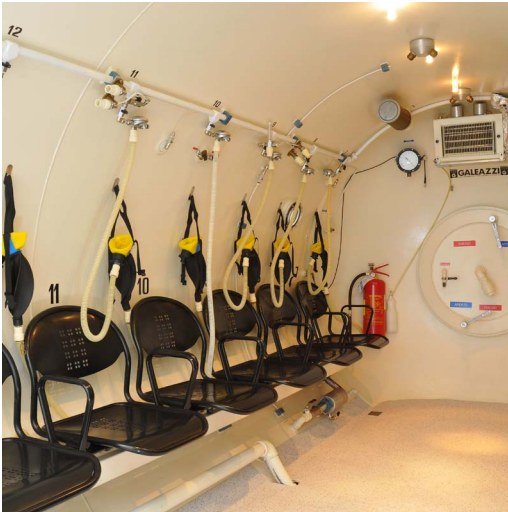
### 2.4.4 Rischi derivanti dall'esposizione alle vibrazioni

Il rischio sopracitato non è presente all'interno di ASUGI.





## 2.4.5 Atmosfere iperbariche



### **Disposizioni aziendali**

Tutte le disposizioni per la sicurezza (procedure di gestione, di controllo, di manutenzione e di emergenza, insieme con le procedure di igiene, di approvvigionamento, di stoccaggio) sono contenute nel Manuale di Sicurezza redatto e firmato dal responsabile della struttura.

È obbligatorio rispettare tutte le procedure di sicurezza aziendali.

All'interno del locale è affissa la cartellonistica che contiene le informazioni sulle norme di sicurezza.

Anche il quadro di manovra e di controllo è dotato di un sistema di alimentazione elettrica di emergenza.

La camera iperbarica è accessibile da ogni lato per controlli e ispezioni durante il funzionamento. Il locale è dotato di un sistema di illuminazione di emergenza attivata automaticamente in caso di mancanza di energia elettrica.

L'accesso è consentito solo a personale formato e autorizzato.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## 2.4.6 Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti



### **Definizione**

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche che, irradiando la materia, determinano la creazione di particelle cariche.

Le fonti radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchiature radiologiche, che durante il loro funzionamento, emettono raggi X o da apparecchiature per radioterapia o da sostanze radioattive usate per diagnostica in vivo od in vitro in Medicina Nucleare.

La Normativa di riferimento è il D.Lgs. 101/2020, ossia un'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

### **Caratteristiche**

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni ionizzanti è seguito dalla SC Fisica Sanitaria, relativamente alle misure ed alle disposizioni, ed alla SC Ingegneria Clinica, relativamente alla parte impiantistico manutentiva.

### **Disposizioni aziendali**

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno contattare nel caso sia necessaria la frequenza in zone ove vi siano rischi di radiazioni ionizzanti (zone controllate o sorvegliate) l'Esperto di Radioprotezione (SC Fisica Sanitaria).

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende devono assicurarsi, in caso di

Segnale di pericolo



frequenza in zone a rischio, che le apparecchiature non siano in funzione e che non si svolgano attività con isotopi radioattivi.

Entrare nelle aree classificate a rischio radiazioni ionizzanti (zone controllate o zone sorvegliate) solo autorizzati formalmente dalla direzione medica e dai dirigenti o preposti per la sicurezza. Devono essere rispettati gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 101/2022).

Le donne in stato di gravidanza non possono mai prestare attività nelle aree classificate a rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti

Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.

Utilizzare i DPI indicati dai Dirigenti o Preposti per la sicurezza.

Non operare in presenza di pazienti a cui sono state somministrate sorgenti radioattive.

Non fumare, mangiare e bere nelle zone considerate a rischio di contaminazione da sostanze radioattive (Medicina Nucleare).



## 2.4.7 Rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti



### Definizione

Le radiazioni non ionizzanti comprendono i campi elettromagnetici (dai campi statici alle radiofrequenze), le radiazioni ottiche (ad es. UV e laser) e gli ultrasuoni.

### Caratteristiche

In ASUGI il rischio relativo alle radiazioni non ionizzanti è seguito dalla SC Fisica Sanitaria, relativamente alle misure ed alle disposizioni, ed alla SC Ingegneria Clinica, relativamente alla parte impiantistico manutentiva.

### Disposizioni aziendali

I frequentatori, studenti, volontari e operatori di altre aziende dovranno contattare nel caso sia necessaria la frequenza in zone ove vi siano rischi di radiazioni ionizzanti (zone controllate o sorvegliate) l'Esperto di Radioprotezione (SC Fisica Sanitaria).

### Risonanza magnetica

I lavoratori negli impianti RM sono esposti ai rischi derivanti dalla presenza di forti campi magnetici statici in continuo. Per tale motivo si impone la massima attenzione poiché questo è sempre attivo, anche se l'apparecchiatura radiologica non è in funzione. In prossimità dei locali RM è predisposta idonea cartellonistica indicanti anche le limitazioni di accesso a tali ambienti (es. portatori di pacemakers cardiaci, neurostimolatori, protesi metalliche ferromagnetiche, donne in gravidanza, ecc.).

Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni della SC Fisica Sanitaria.

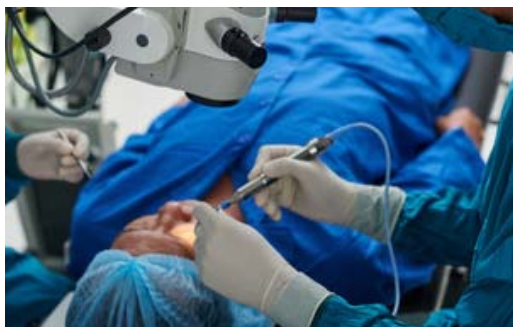


È vietata qualsiasi operazione sulle macchine RM che non sia di normale impiego lavorativo. Interventi di manutenzione o riparazione in tali ambienti sono affidati a Imprese Appaltatrici incaricate a svolgere lavorazioni in suddetti ambienti.

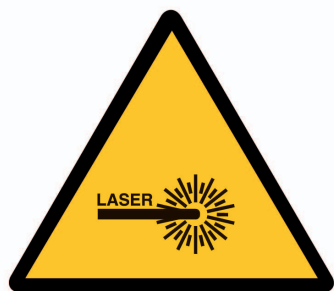
- il controllo e consenso all'accesso al sito RM verrà effettuato dalla porta principale che delimita la zona di rispetto, secondo il regolamento di sicurezza previsto nel sito RM;
- prima di entrare, occorre depositare all'esterno tutti gli oggetti personali metallici e materiale ferromagnetico (orologi, occhiali, chiavi, spilli, forcine, fibbie, ciondoli, monete ecc.). Nella sala magnete inoltre:
  - a. è vietato introdurre materiali, attrezzi o apparecchi ferromagnetici o metalli (carrelli, scale, utensili elettrici, equipaggiamenti di misura, trasformatori, motori elettrici, bombole di gas, estintori, piccoli utensili quali pinze, cacciaviti, coltelli, aspirapolvere, attrezzi per la pulizia con manici o strutture in metallo, bombolette spray ecc) nonché altro materiale la cui natura amagnetica sia incerta (carta magnetica e radiotelefoni personali in quanto potrebbero interferire con il rilevatore ad ossigeno e dare un segnale di pericolo);
  - b. è consentito l'utilizzo di attrezzi e oggetti in materiale plastico, alluminio, titanio o appositamente realizzati per ambienti RM;
- i DPI in dotazione al personale che accede a tali ambienti, non devono contenere parti metalliche;
- in caso siano riscontrate eventuali fonti di pericolo o anomalie dell'impianto, dei dispositivi accessori o del loro utilizzo, occorre informare immediatamente il responsabile del presidio di RM (Dirigente/responsabile della struttura interessata);
- per gli impianti RM dotati di magneti superconduttori, l'impresa appaltatrice affidata al rabbocco dei liquidi criogeni (Elio), deve adottare oltre a quanto sopra indicato, le procedure

di sicurezza previste dal manuale d'uso e manutenzione dell'apparecchio di RM, quelle relative al trasporto e rabbocco del elio e quelle stabilite dal proprio Datore di Lavoro per questo tipo di operazione.

## Radiazioni ottiche artificiali



Segnale di pericolo



### Definizione

Sono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm.

### Caratteristiche

Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Le radiazioni possono essere coerenti come quelle dei laser o non coerenti (radiazioni diverse dal laser).

La pericolosità dei laser varia in base alla sua classificazione (1, 1M, 2, 2M, 3R, 3B, 4), che deve essere indicata dal produttore e riportata sull'apparecchio.

In ambito sanitario generalmente le classi di pericolosità utilizzate sono la classe 3B e la classe 4.

### Disposizioni aziendali

Le zone classificate a rischio sono identificate dall'apposita cartellonistica di avvertimento e vengono applicate tutte le normative di sicurezza.

Utilizzare idonei DPI per la protezione degli occhi, se esposti.

Rispettare la segnaletica di sicurezza e seguire le disposizioni del Preposto/Dirigente della Struttura d'interesse.

È vietato l'accesso alle persone non autorizzate, durante l'impiego del laser.





## 2.4.8 Rischi derivanti dall'utilizzo di videoterminali



### **Definizione**

Il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali può andare incontro ad astenopia e disturbi muscolo scheletrici. Tutte le postazioni ai videoterminali, sono conformi a quanto richiesto dal Titolo VII e Allegato XXXIV del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

### **Disposizioni aziendali**

I videoterminalisti devono fare una breve pausa, alzandosi e prediligendo cambiamenti di attività che consentano di interrompere l'impegno visivo protratto e ravvicinato al videoterminale, staticità della posizione seduta, impegno degli arti superiori.

È obbligatorio regolare il monitor, la scrivania e la sedia, secondo le proprie caratteristiche fisiche. Le postazioni di lavoro sono progettate rispettando i principi di ergonomia.

I videoterminalisti sono soggetti a sorveglianza sanitaria, e formazione e informazione.

È garantita illuminazione naturale e artificiale adeguata.

È obbligatorio segnalare al proprio Preposto/Dirigente di Struttura qualsiasi anomalia presente rilevata.



## 2.4.9 Rischio da alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti



### **Caratteristiche**

L'assunzione di alcool e sostanze psicotrope e stupefacenti comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi.

Le normative definiscono l'elenco delle attività per le quali è necessaria una verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

### **Disposizioni aziendali**

È severamente vietato fare uso di sostanze psicotrope e stupefacenti.

È obbligatorio sottoporsi alla verifica della presenza di sostanze psicotrope e stupefacenti da parte del medico competente.

Per il personale soggetto a tale verifica, è richiesto dal medico competente, nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria, il test di screening per verificare l'assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.



# Rischi trasversali

Rischi legati a fattori organizzativi e gestionali





## 3.1.1 Rischi stress - lavoro correlato



### **Definizione**

Lo stress lavoro correlato può essere definito come un insieme di “reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore” (NIOSH 1999). E’ un’esperienza connotata soggettivamente.

### **Caratteristiche**

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata ad esso può ridurre l’efficienza sul lavoro, causare problemi di salute e correlare positivamente con gli accadimenti infortunistici. L’individuazione di un problema di stress lavoro correlato avviene attraverso l’intercettazione e l’analisi di fattori appartenenti al contesto e al contenuto del lavoro considerati consensualmente critici.

### **Disposizioni aziendali**

La gestione del rischio stress lavoro correlato avviene attraverso l’attivazione di azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria individuate sulla base degli esiti della valutazione del rischio.

Inoltre in ASUGI è attivo un servizio di supporto psicologico rivolto ai lavoratori fruibile su invio del Medico Competente.

Annualmente vengono erogati corsi di formazione finalizzati al potenziamento di competenze utili al fronteggiamento di situazioni potenzialmente stressogene.



## 3.1.2 Rischio rapporti interpersonali



### **Definizione**

Ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica sul posto di lavoro (NIOSH).

### **Disposizioni aziendali**

In ASUGI il lavoratore ha la possibilità di segnalare eventuali episodi di violenza o aggressione fisica e/verbale attraverso l'utilizzo della modulistica dedicata di Incident reporting.

Inoltre è stata redatta una procedura finalizzata alla gestione del rischio.

In ASUGI è attivo un servizio di supporto psicologico rivolto al singolo lavoratore o a gruppi di lavoratori vittime di aggressione e/o violenza finalizzato alla prevenzione dello stress post traumatico.

Annualmente vengono erogati corsi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze utili alla gestione dell'evento critico attraverso tecniche di de escalation.



### 3.1.3 Rischi riguardanti lavoratrici gestanti



#### **Caratteristiche**

L'articolo 11 del D. Lgs. 151/2001, disciplinato dal D. Lgs. 81/2008, definisce le mansioni vietate, pericolose e insalubri che possono indurre le lavoratrici gestanti all'astensione della mansione fino a sette mesi dopo il parto.

La lavoratrice, una volta comunicato, tempestivamente, lo stato di gravidanza, viene informata sui rischi legati alla gestazione e all'allattamento e nel caso in cui l'attività lavorativa svolta presenti dei rischi, il datore di lavoro in collaborazione con il Medico Competente, valuta la possibilità di adibire la lavoratrice ad altra mansione non pericolosa, ove non fosse possibile, vige l'astensione dal lavoro.

#### **Disposizioni aziendali**

La lavoratrice, accertato lo stato di gravidanza, lo comunica al Dirigente/Preposto della struttura di appartenenza, che invita la dipendente a inviare il certificato medico di gravidanza all'Ufficio Maternità.

Il Dirigente/Preposto con la collaborazione del SPP, del MC e degli RLS, effettua una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro, indicando le attività a cui può essere adibita la lavoratrice, anche con una modifica delle mansioni o l'eventuale trasferimento in altra Struttura.

Il Dirigente/Preposto informa la lavoratrice sui rischi presenti nel luogo di lavoro, sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i DPI da utilizzare.





### 3.1.4 Rischi connessi alle differenze di genere



#### **Caratteristiche**

Le attività che vengono assegnate al lavoratore tengono conto delle differenze di genere nella salute e sicurezza in quanto uomo e donna possono essere esposti a rischi diversi, possono rispondere in maniera diversa alla stessa esposizione al rischio ed inoltre, la diversità di ruoli sociali e di carichi possono influenzare l'esposizione a rischi.

#### **Disposizioni aziendali**

In ASUGI la valutazione del rischio considera anche questo tipo di esposizione.



### 3.1.5 Rischi connessi alle differenze di età



#### **Caratteristiche**

In relazione all'invecchiamento della forza lavoro, l'assegnazione delle attività, dei locali e dei posti di lavoro tengono conto delle differenze d'età per tutelare i lavoratori ed esporli ai rischi con riferimento all'età in quanto varia la percezione del rischio.

#### **Disposizioni aziendali**

Le postazioni di lavoro e gli strumenti per svolgere la propria attività sono più ergonomici, in modo da consentirne l'utilizzo in base alle specificità del lavoratore e con minore forza fisica.

Le informazioni e i corsi di formazione sono accessibili e comprensibili.

I sovraccarichi da movimentazione manuale dei carichi o degli utenti sono ridotti attraverso attrezzature e ausili.



## 3.1.6 Rischi connessi alla provenienza da altri paesi



### **Caratteristiche**

Il contesto lavorativo tiene conto delle differenze connesse alle differenze di provenienza da altri paesi in quanto varia la percezione dell'esposizione al pericolo, la comprensione e accettazione del rischio e delle regole favorendo il processo dell'integrazione, dell'informazione e formazione sulle normative di sicurezza vigenti nel nostro paese, attraverso materiale accessibile.

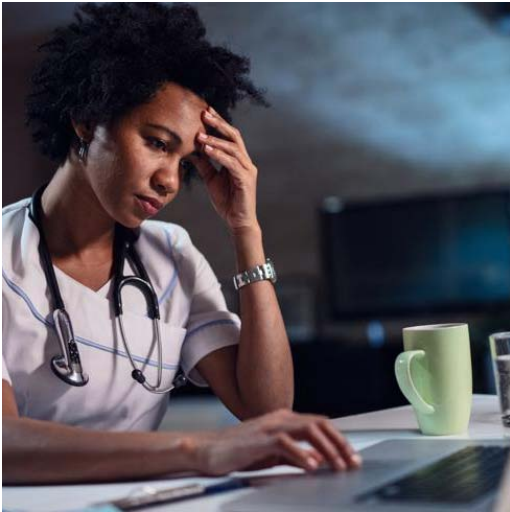
### **Disposizioni aziendali**

I corsi di formazione, informazione e addestramento sono accessibili anche a coloro di diversa provenienza geografica.

È presente il mediatore linguistico.



## 3.1.7 Rischi da lavoro notturno



### **Caratteristiche**

Questa tipologia di impiego non esegue il convenzionale turno lavorativo di otto ore diurne bensì è caratterizzato da turni notturni a rotazione o da ritmi di lavoro irregolari per periodicità.

### **Disposizioni aziendali**

Sono esclusi dal lavoro notturno le donne in stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino e i lavoratori che non hanno ottenuto l'idoneità medica.

Il Medico Competente valuta preventivamente e periodicamente (con scadenza biennale) che il lavoratore sia idoneo allo svolgimento di attività in orario notturno.

In ASUGI, nel contesto ospedaliero e territoriale, sono sottoposti a turnazione tutti gli operatori sanitari che prestano la loro attività nelle degenze e in tutte quelle strutture che devono essere operative in caso di emergenza e gli operatori tecnici che prestano servizio in portineria/centralino. Per questa tipologia di rischio è utile definire un piano di lavoro notturno che tenga conto:

- Delle difficoltà legate all'orario di lavoro;
- Della gestione delle emergenze (procedure aziendali e il numero e le competenze del personale in turno);
- Gestione del rischio di furti o aggressioni.

# Dispositivi di Protezione Individuali

Rischi legati a fattori organizzativi e gestionali





## 3.2.1 Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale

### **Definizione**

S'intende Dispositivo di Protezione Individuale, ossia qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. L'utilizzo dei DPI viene prescritto, in esito alla valutazione del rischio, quando quest'ultimo non può essere evitato o sufficientemente ridotto da misure tecniche di prevenzione, da dispositivi di protezione collettiva e da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono ad uso personale ma se vengono utilizzati da più lavoratori (es. schermo di protezione) devono garantire i requisiti igienici e sanitari.

Nel caso in cui i lavoratori devono indossare più DPI, devono poter essere indossati simultaneamente, compatibili e garantirne l'efficacia nei confronti dei rischi da cui deve essere protetto. Il DPI tiene conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore ostacolando il meno possibile il movimento.

### **Nota informativa dei DPI**

Ogni DPI detiene una nota informativa, rilasciata obbligatoriamente dal fabbricante, che dev'essere consultata prima dell'utilizzo.

Infatti contiene tutte le informazioni di impiego, scadenza, pulizia, manutenzione, deposito, revisione etc. del DPI.



## 3.2.1 Tipologie di DPI

I DPI vengono suddivisi in tre categorie:

**prima categoria**

progettati per la protezione del lavoratore da rischi di danni fisici di lieve entità;

**seconda categoria**

non rientranti nelle altre due categorie

**terza categoria**

di complessa progettazione, destinati a salvaguardare la persona dai rischi di morte o lesioni gravi, e di carattere permanente. Questi DPI devono essere utilizzati ove non è possibile percepire tempestivamente il verificarsi di effetti lesivi. Per questa tipologia è obbligatorio effettuare formazione e addestramento per l'impiego dei DPI.





## Tipologie di DPI

# Protezione del capo

### Descrizione

Questo tipo di DPI protegge dai pericoli derivanti da cadute, oscillazioni rovesciamenti e proiezioni di materiali.

### Modalità di utilizzo

- Tenere l'elmetto ben saldo al capo;
- Verificarne l'integrità prima di utilizzarlo;
- Rispettare le modalità di pulizia.

### Segnale di prescrizione



Caschetto da lavoro



## Tipologie di DPI

### Protezione degli occhi o del viso

#### Occhiali di protezione

#### Schermo di protezione

#### Descrizione

Questa tipologia di DPI è costituita dagli occhiali di protezione e dallo schermo di protezione.

I danni all'occhio o al volto possono essere determinati da:

- Danni meccanici (es. polveri);
- Danni ottici (es. raggi laser, infrarossi, UV);
- Danni da fattori termici (es. freddo/calore estremi);
- Danni da agenti chimici (es. acidi, basi, gas);
- Danni da agenti biologici (es. liquidi biologici).

Gli occhiali di protezione proteggono dalla penetrazione frontale e laterale.

Le visiere proteggono, oltre gli occhi, anche il viso.

Gli occhiali da vista NON proteggono gli occhi.



Occhiali di protezione



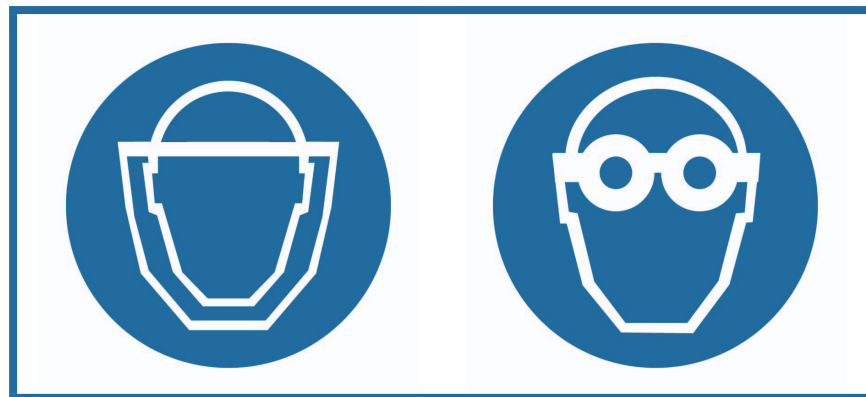
Schermo di protezione

**Classe ottica**

Parametro che misura la qualità ottica delle lenti e varia da 1 a 3 sulla base del potere rifrattivo che detengono (la migliore è la 1).

**Modalità di utilizzo**

- Rispettare le modalità di pulizia;
- Conservare in luogo idoneo;
- Nel caso in cui non siano ad uso personale, procedere all'igienizzazione/sanificazione

**Segnale di prescrizione**



## Tipologie di DPI

# Protezione delle vie respiratorie

### Descrizione

Tali DPI prevengono l'assorbimento di sostanze chimiche e biologiche tramite la via respiratoria e la carenza di ossigeno in un ambiente.

Esistono due tipi di respiratori:

- Dipendenti dall'atmosfera ambiente (respiratori a filtro)
- Indipendenti dall'atmosfera (respiratori isolanti).

Sono sempre costituiti da un facciale che protegge gli organi per la respirazione e parte del corpo dall'atmosfera ambiente nociva.

### Modalità di utilizzo

Verificare il corretto posizionamento e la tenuta (prova di tenuta) verificando che non ci siano perdite d'aria e assicurandosi che l'aria inspirata passi solo attraverso il filtro.

**RESPIRATORI A FILTRO E SEMI MASCHERE:** le bande elastiche, che garantiscono la tenuta del facciale, devono essere poste a contatto diretto con la testa (uno nella parte superiore della nuca e uno nella parte inferiore), non devono essere incrociate o sovrapposte ad altri DPI.

### Filtri antipolvere

Proteggono dai tossici particolati. Sono classificati in base alla loro efficienza/protezione:

- P1/FFP1  $\geq$  78%
- P2/FFP2  $\geq$  92%
- P3/FFP3  $\geq$  98%



Filtri antipolvere

### Filtri antigas

Proteggono dai tossici sotto forma di gas e vapori.

Vengono classificati sulla base di:

- Ambito di utilizzo riconoscibile da lettere e colori;
- Efficienza filtrante (riconoscibile dalle cifre 1, 2, 3)



Filtro antigas

**Nella pagina seguente la tabella identificativa dei filtri**

Colorazione	Tipo	Applicazione	Classe	Massima concentrazione di gas	Norma
	<b>A</b>	Gas e vapori organici [con punto di ebollizione > 65°C]	1 2 3	1000 ml/m <sup>3</sup> [0,1 Vol.%] 5000 ml/m <sup>3</sup> [0,5 Vol.%] 10.000 ml/m <sup>3</sup> [1,0 Vol.%]	EN 141 o EN 14387
	<b>B</b>	Gas e vapori inorganici [non CO]. ad es. cloro, H <sub>2</sub> S, HCN...]	1 2 3	1000 ml/m <sup>3</sup> [0,1 Vol.%] 5000 ml/m <sup>3</sup> [0,5 Vol.%] 10.000 ml/m <sup>3</sup> [1,0 Vol.%]	EN 141 o EN 14387
	<b>E</b>	Anidride solforosa, gas e vapori acidi	1 2 3	1000 ml/m <sup>3</sup> [0,1 Vol.%] 5000 ml/m <sup>3</sup> [0,5 Vol.%] 10.000 ml/m <sup>3</sup> [1,0 Vol.%]	EN 141 o EN 14387
	<b>K</b>	Ammoniaca e derivati organici dell'ammoniaca	1 2 3	1000 ml/m <sup>3</sup> [0,1 Vol.%] 5000 ml/m <sup>3</sup> [0,5 Vol.%] 10.000 ml/m <sup>3</sup> [1,0 Vol.%]	EN 141 o EN 14387
	<b>AX</b>	Gas e vapori organici [punto di ebollizione < 65°C] dei gruppi di sostanze a basso punto di ebollizione 1 e 2	-	Gr.1 [100 ml/m <sup>3</sup> max. 40 min.] Gr.1 [500 ml/m <sup>3</sup> max. 20 min.] Gr.2 [1000 ml/m <sup>3</sup> max. 60 min.] Gr.2 [5000 ml/m <sup>3</sup> max. 20 min.]	EN 371
	<b>NO-P3</b>	Ossidi d'azoto ad es. NO, NO <sub>2</sub> , NOX	-	Tempo massimo di utilizzo 20 min.	EN 141 o EN 14387
	<b>Hg-P3</b>	Vapori di mercurio	-	Tempo massimo di utilizzo 50 ore	EN 141 o EN 14387
	<b>CO*</b>	Monossido di carbonio	-	Norme nazionali	DIN 58620 EN 14387
	<b>Reactor P3*</b>	Iodio radioattivo	-	Norme nazionali	DIN 3181*
	<b>P</b>	Particelle (polveri)	1 2 3	Efficienza bassa Efficienza media Efficienza alta	EN 141 o EN 14387

\* solo colorazioni e tipi standardizzati



## Respiratori a filtro

Servono ad impedire l'ingresso di sostanze nocive di cui è necessario conoscere la tipologia e concentrazione nell'aria. Non sono utili in caso di carenza di ossigeno. Esistono 3 tipologie sulla base dei tossici che possono trattenere: antigas, antipolvere e combinati (somma dei due precedenti)



Respiratori a filtro

## Semimaschere

Coprono bocca, naso e mento. Offrono una protezione sufficiente solo contro piccole concentrazioni di sostanze meno tossiche.



Semimaschera

## Maschere intere

Coprono tutto il viso proteggendo anche gli occhi. Nella manipolazione di sostanze irritanti per gli occhi le maschere intere offrono una protezione migliore.



Maschere intere

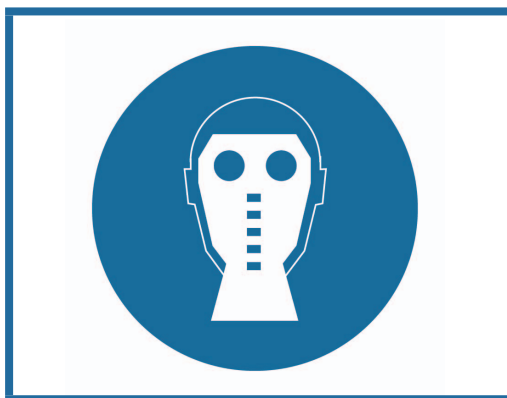
## Respiratori isolanti

Composti da un facciale e un'alimentazione di aria respirabile prelevata altrove.



Respiratori isolanti

## Segnale di prescrizione





## Tipologie di DPI

# Protezione del corpo

### Descrizione

Vengono utilizzati per salvaguardare la salute e la sicurezza dal rischio chimico, biologico e radiazioni ionizzanti.

L'abbigliamento di protezione adeguato, dev'essere messo a disposizione quando sussiste un pericolo per il corpo causato da:

- Effetti meccanici (es. oggetti affilati);
- Effetti chimici (es. acidi, oli, polveri);
- Effetti biologici e microrganismi (es. batteri, virus, funghi)
- Effetti termici (es. fiamme, calore radiante, calore di contatto, freddo);
- Effetti elettrici (es. tensione di contatto, scintille derivanti da scariche elettriche);
- Mancata riconoscibilità della persona (es. lavori sulle strade);
- Effetto sull'umidità e condizioni meteorologiche (es. lavori all'aperto).

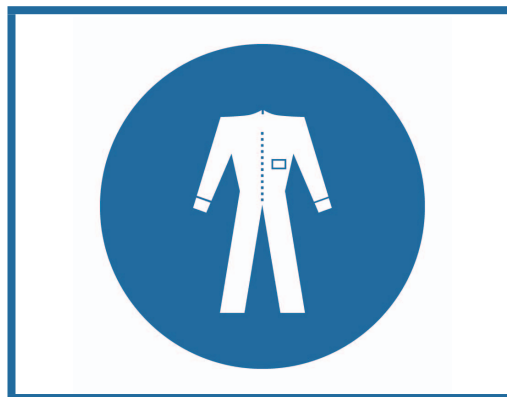
## Indumenti ad alta visibilità

Sono realizzati in materiale fluorescente, su cui sono presenti, in maniera fissa, inserti in materiale rifrangente.

Vengono stabilite 3 classi di abbigliamento di segnalazione, sulla base dell'intensità di visibilità:

- Classe 1: livello di visibilità più debole (es. bretelle)
- Classe 2: livello di visibilità intermedio (es. gilet)
- Classe 3: livello di visibilità elevato (es. giacca)

## Segnale di prescrizione



## Abbigliamento di protezione



Tuta in Tyvek



Camice idrorepellente



Camice piombato

## Indumenti ad alta visibilità



Bretelle alta visibilità



Gilet alta visibilità



Giacca alta visibilità

## Modalità di utilizzo

Attenersi alle istruzioni fornite dal fabbricante.



## Tipologie di DPI

# Protezione di mani e braccia

### Descrizione

La protezione delle mani e delle braccia si realizza tramite l'uso di guanti di varia lunghezza. Devono essere adoperati poiché prevengono lesioni causate da:

- Agenti meccanici
- Agenti chimici
- Agenti biologici
- Agenti termici
- Corrente elettrica
- Radiazioni
- Malattie cutanee

Il guanto è caratterizzato dal materiale con cui è fatto, dalla finitura esterna (presa) e finitura interna, tipologia di bordo e polsino.

Non esiste un guanto universale capace di proteggere da ogni rischio, infatti, per la scelta, si considerano:

- Livello di protezione ottimale sulla base del rischio da prevenire
- Resistenza
- Prestazioni fisiche
- Comfort
- Funzionalità



### **Guanti protettivi da rischio elettrico**

Sono composti da materiale speciale, con spessore uniforme e devono essere in un unico pezzo. Il modello deve possedere obbligatoriamente una manichetta che copra almeno l'avambraccio. Sono divisi in 6 classi, con diversi livelli di prestazione. Il campo d'impiego è per attività manuali su impianti elettrici di distribuzione primaria e secondaria, solo accidentalmente sotto tensione.



Rischio elettrico

### **Guanti protettivi da radiazioni ionizzanti**

Questi guanti contengono un certo quantitativo di piombo indicato come "Spessore Equivalente" di piombo. Questa indicazione deve essere marcata su ogni guanto.



Radiazioni ionizzanti

### **Guanti protettivi da rischio meccanico**

Questi guanti sono caratterizzati da materiali vari (pelle, cuoio, caucciù), a seconda dell'impiego. I livelli di prestazione sono rappresentati da un numero che crescendo aumenta la protezione per la resistenza all'abrasione, alla perforazione, taglio da impatto, strappo. Il numero è compreso tra 0 a 4 per abrasione, perforazione, strappo, e da 0 a 5 per il taglio.



Rischio meccanico

## Guanti protettivi da rischi da agenti chimici e biologici

Le caratteristiche fondamentali sono la resistenza alla penetrazione, permeazione e degradazione.

La permeazione viene accertata tramite un test di tenuta all'aria e all'acqua, misurando il tempo di contatto tra liquido pericoloso e pelle.

Sono fatti in vari materiali, ad esempio lattice, neoprene, nitrile, PVC.



Rischio chimico

## Conservazione e manutenzione dei DPI

L'efficienza e l'efficacia dei DPI sono legate alla loro buona conservazione e manutenzione.

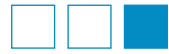
Quest'ultima può essere ordinaria (secondo quanto riportato nella nota informativa citata nel medesimo capitolo), o straordinaria (effettuata dal fabbricante).



Rischio biologico

## Segnale di prescrizione





## Tipologie di DPI

# Protezione dei piedi

### Descrizione

La protezione dei piedi dev'essere usata quando sono probabili lesioni al piede, causate da sollecitazioni meccaniche, termiche, chimiche, elettriche.

La presenza dei requisiti di protezione viene esplicitamente indicata mediante l'apposizione di specifiche particolari, di seguito elencate:

Simbolo	Requisito supplementare
<b>A</b>	Calzatura antistatica
<b>E</b>	Assorbimento di energia nel tallone
<b>WRU</b>	Impermeabilità dinamica del tomaio
<b>P</b>	Lamina antiforo
<b>CI</b>	Isolamento antifreddo
<b>HI</b>	Isolamento dal calore
<b>C</b>	Calzatura conduttiva
<b>HRO</b>	Resistenza al calore per contatto
<b>SRA</b>	Resistenza allo scivolamento su piastrelle, ceramiche con acqua e detergente
<b>SRB</b>	Resistenza allo scivolamento su pavimento in acciaio con glicerina
<b>SRC</b>	Rispetta i requisiti di SRA e SRB

Le calzature fornite, se previste, devono essere sempre indossate durante lo svolgimento dell'attività, e non possono essere sostituite.  
Qualora si verificassero particolari esigenze legate alla presenza di patologie o deformazioni del piede, segnalare al Medico Competente.

### Segnale di prescrizione



Esempi di calzature di protezione



## Tipologie di DPI

# Protezione dell'udito

### Descrizione

Utilizzati nei lavori in cui non è possibile rispettare il valore limite del livello sonoro dannoso per l'udito.

È necessario individuare il DPI più adatto alla tipologia di mansione svolta. Sono distinguibili gli inserti auricolari e le cuffie.

### Inserti auricolari

Vengono inseriti nel condotto uditivo esterno.

Possano essere monouso o riutilizzabili.

Proteggono dai rumori di bassa entità, se inseriti correttamente.



Inserti auricolari

### Inserti auricolari con archetto

Sono inserti collegati ad un archetto di sostegno, indossati sotto al mento o sopra la nuca.



Inserto auricolare con archetto

### Cuffie /Cuffie per elmetto

Sono regolabili, in modo da poter essere sistemati sulle orecchie.



Cuffie

### Segnale di prescrizione



Cuffie auricolari per elmetto



## Tipologie di DPI

# Protezione cadute dall'alto

### Descrizione

Utilizzati nei lavori in quota qualora non siano attuate o non siano sufficienti le misure di protezione collettiva.

### Cintura di posizionamento

Serve per sostenere una persona, consentendole di lavorare sostenuta in tensione, in modo da prevenire la caduta.

È composta da tre elementi:

- Cintura
- Cordino: per collegare la cintura ad un punto di ancoraggio/struttura;
- Connettore: serve per la connessione tra cintura e cordino.

Le cinture di sicurezza da sole, non sono utilizzabili per arrestare una caduta, poiché non sono in grado di trattenere l'operatore in posizione eretta, e potrebbero causargli notevoli danni al momento dell'arresto.



Cintura di posizionamento



## Imbracature anticaduta

Può avere uno o più elementi di attacco (dorsale e laterale).  
L'imbracatura può essere completata da una cintura di posizionamento,  
per essere utilizzabile per ogni impiego.



Imbracatura anticaduta

## Segnale di prescrizione



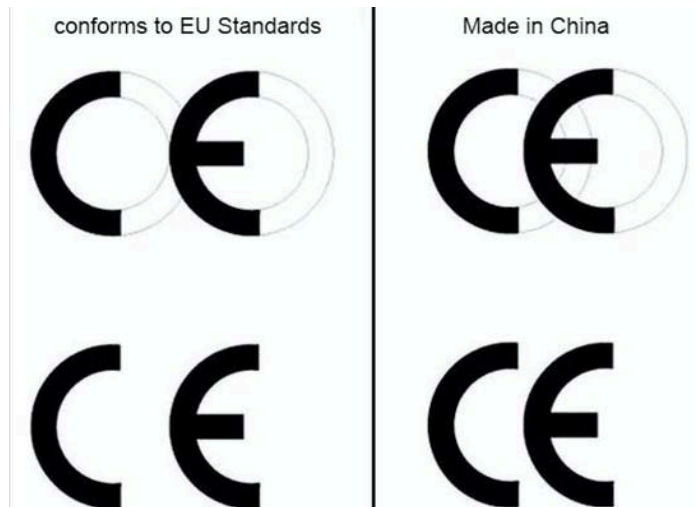


## Tipologie di DPI

# Marcatura di conformità CE

Il DPI deve essere in possesso di marcatura CE, attestante la conformità dei dispositivi, ai requisiti essenziali di sicurezza.

È necessario prestare attenzione alla tipologia di marchio indicato, diverso dal marchio di China Export.



<b>1<sup>a</sup> CATEGORIA</b>		Dichiarazione di conformità da parte del costruttore
<b>2<sup>a</sup> CATEGORIA</b>		Conformità CE e attestato di certificazione CE rilasciato dall'organo notificante
<b>3<sup>a</sup> CATEGORIA</b>		0022 Numero identificativo dell'organismo di controllo



Esempio di possibile etichettatura



## Tipologie di DPI

### Pittogrammi DPI

Di seguito vengono riportati esempi di pittogrammi usati per i marchi dei guanti e degli indumenti di protezione contro rischi di vario tipo:



#### **EN 511**

##### **PROTEZIONE DAL FREDDO**

Resistenza al freddo convettivo  
Resistenza al freddo da contatto  
Impermeabilità all'acqua



#### **EN 388**

##### **RISCHI MECCANICI**

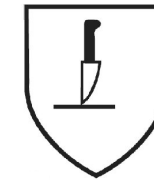
Resistenza all'abrasione  
Resistenza al taglio  
Resistenza allo strappo  
Resistenza alla perforazione



#### **EN 407**

##### **RISCHI TERMICI**

Resistenza all'infiammabilità  
Resistenza a calore da contatto  
Resistenza al calore convettivo  
Resistenza al calore radiante  
Resistenza a piccoli spruzzi di metallo fuso  
Resistenza a grandi proiezioni di metallo fuso



#### **EN 1082/1**

##### **RESISTENZA AL TAGLIO DA IMPATTO**

(Altezza di caduta 150 mm)



**EN 374**  
**PROTEZIONE CHIMICA SEMPLICE**



**EN 60903**  
**RISCHI ELETTRICI**  
Effetto protettore isolante durante lavori sotto tensione elettrica



**EN 374-3**  
**RISCHI CHIMICI**



**EN 588**  
**RISCHI ANTISTATICI**  
Derivazione di elettricità antistatica



**EN 421**  
**RISCHI RADIOATTIVI**



**EN 374-2**  
**PERMEAZIONE DI MICRORGANISMI**



**PROTEZIONE CONTRO RAGGI  
IONIZZANTI E CONTAMINAZIONE  
RADIOATTIVA**

### **Disposizioni aziendali**

È vietato apportare modifiche ai DPI. Nel caso in cui il DPI presenti deficienze, è obbligatorio segnalarlo al Preposto/Dirigente di Struttura, affinché avvenga la sostituzione.  
È obbligatorio utilizzare i DPI, se prescritti.  
È obbligatorio conservare i DPI con cura e verificarne la scadenza.



# Formazione e sorveglianza sanitaria

Rischi legati a fattori organizzativi e gestionali





### 3.3.1 Formazione, informazione e addestramento

FORMAZIONE GENERALE	
Quando	All'inizio dell'assunzione (valido per tutti i codici ATECO)
Durata corso	4 ore
Aggiornamento	Non necessario
FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	
Quando	<ul style="list-style-type: none"><li>• All'inizio dell'assunzione</li><li>• Cambio mansione</li><li>• Introduzione di nuove tecnologie, sostanze, attrezzature</li></ul>
Durata corso	12 ore in ambito sanitario
Aggiornamento	6 ore ogni 5 anni

#### Descrizione

Tutti i lavoratori partecipano ai corsi di formazione obbligatoria sulla sicurezza secondo quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato Regioni del 2011 (4 ore formazione generale, a meno che non sia stata già effettuata in altra azienda con attestato alla mano, e 12 ore di formazione specifica da aggiornare ogni 5 anni per un totale di 6 ore, più la frequentazione a corsi di formazione specifica per il rischio specifico a cui si è esposti con rispettivo aggiornamento).



### **Disposizioni aziendali**

La formazione deve avvenire durante l'orario di lavoro e non comporta oneri economici a carico dei lavoratori. Le competenze acquisite sono registrate anche ai fini della programmazione/aggiornamento. In ASUGI ogni semestre viene pubblicato telematicamente il catalogo della formazione ove sono identificati tutti i corsi di formazione attivi con rispettive date e orari.

Il lavoratore deve ricevere informazioni, al momento dell'assunzione, e formazione (entro 60 giorni dall'assunzione) inerente:

- Ai rischi specifici all'interno della Struttura per il quale si svolge l'attività/mansione, le azioni preventive, le procedure/istruzioni operative aziendali e specifiche dell'attività prestata;
- Le procedure e numeri per la gestione dell'emergenza (primo soccorso e collocazione del DAE e cassetta di pronto soccorso, antincendio, evacuazione, spandimenti accidentali di liquidi biologici/chimici e dove sono posizionati i kit emergenziali);
- I nominativi delle figure giuridiche della sicurezza aziendali e all'interno della propria struttura;
- Il personale sanitario addetto alle emergenze deve frequentare i corsi di formazione e i periodici aggiornamenti.

L'addestramento viene effettuato, da una persona esperta e sul luogo di lavoro, al momento dell'assunzione o successivamente all'adozione di nuove attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro per agire in sicurezza.



### 3.3.2 Sorveglianza sanitaria

#### **Norme di comportamento**

Il lavoratore è obbligato a effettuare la sorveglianza sanitaria.

#### **Disposizioni aziendali**

Il personale ASUGI è sottoposto alla sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente sulla base dei rischi specifici per la salute a cui è esposto, in relazione alla valutazione del rischio.

Il Medico Competente valuta:

- La compatibilità tra condizione di salute e compiti lavorativi;
- Individua gli stati di ipersuscettibilità individuale ai rischi lavorativi;
- Verifica che le azioni preventive siano efficaci.



### 3.3.3 Segnaletica di sicurezza

#### **Caratteristiche**

In ASUGI è apposta idonea cartellonistica direzionale e segnaletica per la sicurezza conforme a quando richiesto nel Titolo V del D. Lgs. 81/2008.

#### **Disposizioni aziendali**

Il personale sanitario viene formato e informato.

Tutti sono obbligati a rispettare la segnaletica di sicurezza.

### 3.3.4 Procedure per la gestione della sicurezza

Per i principali rischi presenti nel contesto aziendale, sono presenti tutte le informazioni documentate (procedure, istruzioni operative, documenti, etc.) che rientrano nel Sistema di Gestione della Sicurezza dei Lavoratori, in conformità a quanto previsto dalla norma ISO 45001 del 2018.

Emergenze  
Infortuni/Incidenti  
Covid-19





## Gestione delle emergenze

### GESTIONE EMERGENZA INCENDIO

#### PRESIDI OSPEDALIERI

##### AREA ISONTINA

**8888** da telefono fisso interno\*

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero 0481 487111 (MN) - 0481 481203 (GO) e riferire al personale in turno quanto rilevato.

##### AREA GIULIANA

**4444** da telefono fisso interno\*

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero  
**040 3994444**

#### SEDI TERRITORIALI

allertare i Vigili del Fuoco al numero **112** e successivamente

##### AREA ISONTINA

**8888** da telefono fisso interno\*

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero 0481 487111 (MN) - 0481 592322 (GO) e riferire al personale in turno quanto rilevato.

##### AREA GIULIANA

**1051** da telefono fisso interno\*

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero  
**040 3991051**

## GESTIONE EMERGENZA CLINICA

### PRESIDI OSPEDALIERI

#### AREA ISONTINA

**8777** da telefono fisso interno presidi ospedalieri

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare il centralino al numero **0481 4871 (MN) - 0481 5921(GO)** e riferire al personale in turno quanto rilevato.

**112** da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne

#### AREA GIULIANA

Ospedale di Cattinara

**4994** da telefono fisso interno\*  
**040 3994994** da telefono esterno

Ospedale Maggiore

**2777** da telefono fisso interno\*  
**040 3992777** da telefono esterno

\*in caso di indisponibilità di un telefono fisso interno, chiamare al numero  
**040 3991111**

**112** da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne

### SEDI TERRITORIALI

#### AREA ISONTINA

**112** da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne

#### AREA GIULIANA

**112** da telefono fisso o cellulare altre sedi o aree esterne



## Gestione degli infortuni/incidenti

Il dipendente che, nello svolgimento della propria attività lavorativa è vittima di infortunio/incidente, è tenuto a segnalarlo immediatamente al proprio preposto nonché al dirigente della propria struttura.

Se l'infortunio/incidente avviene di pomeriggio, notte o nei turni festivi, l'infortunato dovrà segnalare l'evento direttamente al proprio diretto superiore il primo giorno lavorativo utile.

In ogni caso il dipendente infortunato dovrà recarsi immediatamente in Pronto Soccorso. Se l'infortunato non è in grado di farlo autonomamente, per l'attivazione del primo soccorso si interviene operativamente secondo quanto definito dalle procedure e prassi in vigore nelle strutture di ASUGI.

Il lavoratore, se possibilitato, dovrà compilare la "scheda di segnalazione infortunio/incidente" e farla sottoscrivere al dirigente e al preposto della struttura di appartenenza per presa visione e per attivare le eventuali azioni correttive.

Nel caso in cui l'evento avverso abbia una complicità di tipo biologico si dovranno adottare tutte le modalità operative descritte nella procedura aziendale dedicata.

Nel caso di infortunio causato da terzi il dipendente che ha subito la lesione è tenuto a informare il proprio datore di lavoro e riportare nella scheda di segnalazione infortunio/incidente le generalità del soggetto che ha causato il danno.